

Suggerimenti

- È necessaria una definizione dei valori e della spiritualità somasca in relazione ai laici, da sottomettere a tutte le comunità.
- Il governo dovrebbe ulteriormente preparare un documento con linee guida per una definizione del movimento laico somasco.
- Questi due documenti rappresenterebbero la base di lavoro per un coinvolgimento dei laici nelle nostre realtà e per una preparazione dei medesimi al congresso internazionale.
- Si suggerisce di spostare la data del congresso internazionale per agevolare il lavoro di preparazione nelle singole aree.

Gennaio-Giugno 2008

Fasc. 303

RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale



Curia generale dei Padri Somaschi
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Atti del Santo Padre

Discorso di Sua Santità Benedetto XVI ai membri del Consiglio per i rapporti tra la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di Vita Apostolica e le unioni internazionali dei Superiori e le Superiori generali	pag.	4
--	------	---

Segnalazioni

La parola del Papa sulla Vita Consacrata	»	6
La parola del Papa su Vocazioni e formazione dei giovani	»	7

Atti della Santa Sede

<i>Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica: Il servizio dell'autorità e l'obbedienza, Faciem tuam, Domine, requiram</i> - Istruzione	»	8
<i>Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica: Indulto di eslaustrazione</i>	»	9

Atti della Chiesa italiana

<i>Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova: Lettera dell'Arcivescovo Mons. Vittorio Mondello per l'apertura del processo diocesano della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Ferro</i>	»	10
---	---	----

Atti della Congregazione

Lettere alla Congregazione del Preposito Generale	»	13
Atti del Preposito Generale	»	19
Consiglio Generale: Diario delle riunioni	»	21

In primo piano

Visita Canónica a la Provincia de España - Informe de síntesis	»	35
Grande triduo in preparazione all'anno giubilare somasco 2011	»	43

RASSEGNA

Eventi e informazioni

Centenario del Collegio Gallio di Como	»	47
--	---	----

Pubblicazioni

Giovanni Bonacina, Tolomeo Gallio il cardinale di Como	»	49
--	---	----

In memoriam

P. Giuseppe Cocino	»	52
P. Giovanni Fontana	»	55

ATTI DELLA SANTA SEDE

DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI MEMBRI DEL CONSIGLIO PER I RAPPORTI
TRA LA CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI
DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA
E LE UNIONI INTERNAZIONALI
DEI SUPERIORI E DELLE SUPERIORE GENERALI

Lunedì, 18 febbraio 2008

Cari fratelli e sorelle,

al termine di questa mattinata di comune riflessione su alcuni aspetti particolarmente attuali e importanti della Vita Consacrata in questo nostro tempo, vorrei anzitutto ringraziare il Signore che ci ha offerto la possibilità di questo incontro molto proficuo per tutti. Abbiamo avuto modo di analizzare insieme le potenzialità e le attese, le speranze e le difficoltà che incontrano oggi gli Istituti di Vita Consacrata. Ho ascoltato con grande attenzione ed interesse le vostre testimonianze, le vostre esperienze ed ho preso nota delle vostre domande. Avvertiamo tutti come nella moderna società globalizzata divenga sempre più difficile annunciare e testimoniare il Vangelo. Se questo vale per tutti i battezzati, a più forte ragione è vero per le persone che Gesù chiama alla sua sequela in modo più radicale attraverso la consacrazione religiosa. Il processo di secolarizzazione che avanza nella cultura contemporanea non risparmia infatti purtroppo nemmeno le comunità religiose.

Non bisogna tuttavia lasciarsi prendere dallo scoraggiamento perché se oggi, come è stato opportunamente ricordato, non poche nubi si addensano all'orizzonte della vita religiosa, stanno emergendo, ed anzi sono in costante crescita, segnali di un provvidenziale risveglio, che suscita motivi di consolante speranza. Lo Spirito Santo soffia potentemente dappertutto nella Chiesa suscitando un nuovo impegno di fedeltà negli Istituti storici ed insieme a nuove forme di consacrazione reli-

giosa in consonanza con le esigenze dei tempi. Oggi, come in ogni epoca, non mancano anime generose disposte ad abbandonare tutti e tutto per abbracciare Cristo e il suo Vangelo, consacrando al suo servizio la loro esistenza entro comunità segnate da entusiasmo, generosità e gioia. Quel che contraddistingue queste nuove esperienze di Vita Consacrata è il desiderio comune, condiviso con pronta adesione, di povertà evangelica praticata in modo radicale, di amore fedele alla Chiesa, di generosa dedizione verso il prossimo bisognoso, con speciale attenzione per quelle povertà spirituali che contraddistinguono in maniera marcata l'epoca contemporanea.

Più volte anch'io, come già i miei venerati Predecessori, ho voluto ribadire che gli uomini d'oggi avvertono un forte richiamo religioso e spirituale, ma sono pronti ad ascoltare e seguire solo chi testimonia con coerenza la propria adesione a Cristo. Ed è interessante notare che sono ricchi di vocazioni proprio quegli Istituti che hanno conservato o hanno scelto un tenore di vita, spesso molto austero, e comunque fedele al Vangelo vissuto "sine glossa". Penso alle tante comunità fedeli ed alle nuove esperienze di Vita Consacrata che voi ben conoscete; penso al lavoro missionario di molti gruppi e movimenti ecclesiali da cui scaturiscono non poche vocazioni sacerdotali e religiose; penso alle ragazze e ai giovani che abbandonano tutto per entrare in monasteri e conventi di clausura. È vero - lo possiamo dire con gioia - anche oggi il Signore continua a mandare operai nella sua vigna e ad arricchire il suo popolo di tante e sante vocazioni. Di questo lo ringraziamo e lo preghiamo perché all'entusiasmo delle scelte iniziali - molti giovani infatti intraprendono il sentiero della perfezione evangelica ed entrano in nuove forme di Vita Consacrata a seguito di commoventi conversioni -, perché, dicevo, all'entusiasmo delle scelte iniziali segua l'impegno della perseveranza in un autentico cammino di perfezione ascetica e spirituale, in un cammino di vera santità.

Per quanto riguarda gli Ordini e le Congregazioni con una lunga tradizione nella Chiesa, non si può non notare, come voi stessi avete sottolineato, che negli ultimi decenni hanno attraversato quasi tutti - quelli maschili come quelli femminili - una difficile crisi dovuta all'invecchiamento dei membri, a una più o meno accentuata diminuzione delle vocazioni, e talora anche a una "stanchezza" spirituale e carismatica. Questa crisi, in certi casi, si è fatta persino preoccupante. Accanto però a situazioni difficili, che è bene guardare con coraggio e verità, vanno tuttavia registrati segni di positiva ripresa, specialmente quando le comunità hanno scelto di tornare alle origini per vivere in maniera più consona lo spirito del Fondatore. In quasi tutti i recenti Capitoli Generali degli Istituti religiosi il tema ricorrente è stato proprio la riscoperta del carisma fondazionale da incarnare ed attuare in modo rinnovato nel tempo presente. Riscoprire lo spirito delle origini, approfondire la conoscenza del Fondatore o della Fondatrice, ha aiutato ad imprimere agli Istituti un pro-

mettente nuovo impulso ascetico, apostolico e missionario. Ci sono opere ed attività secolari che sono state così rivitalizzate da nuova linfa; ci sono nuove iniziative di autentica attuazione del carisma dei Fondatori. È su questa strada che occorre continuare a camminare, pregando il Signore perché porti a pieno compimento l'opera da Lui iniziata.

Entrando nel terzo millennio, il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II, ha invitato l'intera comunità ecclesiale a "ripartire da Cristo" (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, nn. 29 ss.). Sì! Anche gli Istituti di Vita Consacrata, se vogliono mantenere o ritrovare la loro vitalità ed efficacia apostolica, devono continuamente "ripartire da Cristo". È Lui la salda roccia su cui dovete costruire le vostre comunità e ogni vostro progetto di rinnovamento comunitario ed apostolico. Cari fratelli e sorelle, grazie di cuore per la cura che voi ponete nel compiere il vostro gravoso servizio di guida delle vostre famiglie religiose. Il Papa vi è accanto, vi incoraggia ed assicura per ogni vostra comunità un quotidiano ricordo nella preghiera. Terminando questo nostro incontro, vorrei ancora una volta salutare con affetto il Cardinale Segretario di Stato e il Cardinale Franc Rodé, come pure ciascuno di voi. A voi chiedo inoltre di recare il mio saluto a tutti i vostri confratelli e vostre consorelle, con un pensiero speciale per gli anziani che hanno servito a lungo i vostri Istituti, gli ammalati che contribuiscono all'opera della redenzione con le loro sofferenze, i giovani che sono la speranza delle vostre diverse Famiglie religiose e della Chiesa.

Tutti vi affido alla materna protezione di Maria, modello eccelso di vita consacrata, mentre cordialmente vi benedico.

Per le traduzioni nelle varie lingue cfr.:

http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2008/february/index_it.htm

SEGNALAZIONI

LA PAROLA DI BENEDETTO XVI SULLA VITA CONSACRATA

Oltre il testo riportato integralmente, il papa ha avuto modo di intervenire più volte sulla vita religiosa. È utile segnalare almeno due testi: il discorso ai padri della Congregazione generale della Compagnia di Gesù, e la lettera ai partecipanti al XXVI Capitolo generale dei Salesiani di Don Bosco. Anche la vita consacrata è entrata nella globalizzazione,

molti temi e problemi sono condivisi. La parola autorevole del Papa a due delle maggiori congregazioni finisce così per aver valore, almeno in alcune affermazioni generali, per tutta la vita consacrata.

DISCORSO AI PARTECIPANTI DELLA CONGREGAZIONE GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ (21 febbraio 2008).

LETTERA AI PARTECIPANTI DEL 26 CAPITOLO GENERALE DEI SALESIANI DI SAN GIOVANNI BOSCO (1 marzo 2008).

LA PAROLA DI BENEDETTO XVI SU VOCAZIONI E FORMAZIONE DEI GIOVANI

In questi mesi il Papa è intervenuto più volte su Vocazioni e Formazione dei giovani. Nelle sue parole riecheggia con forza un'essenziale richiamo. Genitori e quanti hanno a cuore l'educazione (sacerdoti, religiosi, insegnanti,...) assumino un accompagnamento responsabile e vitale nei percorsi dei loro ragazzi. Non decidano per loro, ma accettino la scommessa dell'amore, della libertà, della fiducia. Accettino il rischio della libertà, perché "un'educazione ben riuscita è una formazione al buon uso della libertà". E se oggi tutto può sembrare divenuto più difficile, pongano la loro fiducia in Dio e agiscano con fede e generosità. Solo la speranza "resiste a tutte le delusioni...e ci incita ad educarci reciprocamente alla verità e all'amore".

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA 45° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (3 dicembre 2007).

LETTERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI ALLA DIOCESI E ALLA CITTÀ DI ROMA SUL COMPITO URGENTE DELL'EDUCAZIONE (21 gennaio 2008).

DISCORSO AI RELIGIOSI E ALLE RELIGIOSE AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE E DELLA XII GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA (2 febbraio 2008).

OMELIA IN VISITA AL SEMINARIO ROMANO MAGGIORE IN OCCASIONE DELLA MADONNA DELLA FIDUCIA (1 febbraio 2008).

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

IL SERVIZIO DELL'AUTORITÀ E L'OBEDIENZA,

Istruzione
Faciem tuam, Domine, requiram

L'undici maggio 2008 il Card. Franc Rodè e Mons. Gianfranco Agostino Gardin firmavano, con l'approvazione del Papa Benedetto XVI, l'istruzione dal titolo "Il servizio dell'autorità e l'obbedienza".

È stato riconosciuto che questo tema esige oggi particolare riflessione sia a motivo di alcuni elementi del presente influsso culturale, come il desiderio della realizzazione di sé e la ricerca del benessere personale, sia a motivo dei mutamenti che si sono verificati all'interno degli Istituti e delle Comunità negli ultimi anni.

L'istruzione è indirizzata all'insieme dei religiosi e religiose che praticano la vita fraterna in comunità.

L'intento principale "è quello di affermare che obbedienza e autorità, seppure praticati in modi diversi, hanno sempre una relazione peculiare con il Signore Gesù, servo obbediente. Inoltre si propone di aiutare l'autorità nel suo triplice servizio: alle singole persone chiamate a vivere la propria consacrazione (prima parte); a costruire comunità fraterne (seconda parte); a partecipare alla missione comune (terza parte)" (n. 3).

Nella prima parte - Consacrazione e ricerca della Volontà di Dio - è posta la fondazione teologica e ed ecclesiologica. L'obbedienza e l'autorità nascono dall'ascolto della Parola, dall'invito di Dio all'alleanza, dalla pratica della sequela di Cristo e dall'accettazione delle molteplici mediazioni. "Si aderisce dunque al Signore quando si scorge la sua presenza nelle mediazioni umane, specie nella Regola, nei superiori, nella comunità, nei segni dei tempi, nelle attese della gente, soprattutto dei poveri; quando si ha il coraggio di gettare le reti in forza della sua parola e non di motivazioni solo umane; quando si sceglie di obbedire non solo a Dio bensì anche agli uomini, ma, in ogni caso, per Dio e non per gli uomini" (n. 11). Ai superiori sono raccomandate alcune priorità nel loro servizio: l'autorità spirituale, il garantire il tempo e la qualità della preghiera, il promuovere la dignità della persona, l'infondere coraggio e speranza nelle difficoltà, il tenere vivo il carisma della famiglia religiosa, il sentire cum ecclesia, l'accompagnare il cammino di formazione permanente.

La seconda parte - L'autorità e obbedienza nella vita fraterna - colloca l'esercizio dell'autorità e dell'obbedienza dentro la vita fraterna nella comune ricerca della volontà di Dio e nella spiritualità di comunione. L'autorità promuove la crescita della vita fraterna attraverso il servizio dell'ascolto, il dialogo, la condivisione, la corresponsabilità, il servizio del singolo e della comunità, il discernimento comunitario, l'obbedienza fraterna.

La terza parte - In missione - porta in sottotitolo "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20, 21). Missione e obbedienza si appartengono nella vita e nell'annuncio di Gesù.

Gesù è la missione del Padre. Per vivere autenticamente la missione come Gesù è necessario essere mandati. L'autorità è chiamata a mantenere viva la missione. Essa incoraggia ad assumere le responsabilità e le rispetta quando assunte; invita ad affrontare le diversità; mantiene l'equilibrio tra le diverse dimensioni della Vita Consacrata; ha un cuore misericordioso; ha il senso della giustizia; promuove la collaborazione con i laici.

Non manca una luce sulle "difficili obbedienze" (n. 26) e sulla "difficile autorità" (n. 28), affidando la conclusione ad una preghiera dell'autorità (n. 30) e ad una preghiera a Maria (n. 31).

È stato definito un documento utile ed opportuno. Non contiene forse sorprendenti novità, ma apre tante nuove prospettive (proviamo a scoprirle!) che rendono sereno il servizio dell'autorità e gioiosa l'obbedienza.

ATTO DELLA CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Indulto per il p. Juan Jorge Los Santos Ojeda di escaustrazione per essere incardinato immediatamente nella Diocesi di Denver (USA) (2 giugno 2008).

ATTO DELL'ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO MONS. VITTORIO MONDELLO
PER L'APERTURA DEL PROCESSO DIOCESANO
DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE
DEL SERVO DI DIO GIOVANNI FERRO

A TUTTI I FEDELI DELL'ARCIDIOCESI
DI REGGIO CALABRIA-BOVA

Carissimi fratelli e sorelle,

sono veramente lieto di potervi comunicare che la Congregazione delle Cause dei Santi, rispondendo ad una mia richiesta, ha emanato in data 8 aprile u.s. il Decreto col quale autorizza l'introduzione della Causa di Beatificazione di S.E. Mons. Giovanni Ferro nella nostra Arcidiocesi. Potrete conoscere il contenuto del Decreto, sia nel testo latino che nella traduzione italiana, leggendo l'Avvenire di Calabria del 19 aprile u.s. Mi sono deciso di inoltrare la superiore richiesta sollecitato da varie petizioni in tal senso sia di singoli che di associazioni, ma soprattutto per l'interessante lettera inviata congiuntamente dai quattro Arcivescovi di origine Reggina, che voglio riportarvi: *"Noi sottoscritti, Mons. Giuseppe Agostino, Arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano, già Vicario Generale di Mons. Giovanni Ferro, Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano, Mons. Andrea Cassone, Arcivescovo Emerito di Rossano-Cariati, Mons. Santo Marcià, Arcivescovo di Rossano-Cariati, tutti del Clero Reggino, ci rivolgiamo, nello spirito della fraternità episcopale a Te, Pastore della nostra madre Chiesa di origine, perché significhi al Consiglio Presbiterale dell'Arcidiocesi Reggina-Bovense questo nostro pensiero. Chiediamo, in comunione con Te ed attraverso di Te, che si promuova l'avvio del processo di canonizzazione per l'illustre ed indimenticato Mons. Giovanni Ferro che fu Arcivescovo della nostra amata Chiesa Reggina-Bovense per 27 anni (1950-1977). Le motivazioni che ci spingono, a lode di Dio*

ed edificazione della nostra santa Chiesa Reggina, sono la straordinarietà delle virtù teologali e morali del nostro indimenticabile Pastore. Il popolo Reggino-Bovense che ha l'intuitus fidei lo vede come "uomo di Dio" di straordinaria virtù e di insolita ed instancabile pastoralità. Noi sentiamo di sottolineare:

- *la sua continua concentrazione in Dio ed il suo spirito di preghiera, costante e profondo;*
 - *il suo stile di povertà evangelica, esemplare e provocante;*
 - *la sua instancabile passione pastorale e, particolarmente, l'amore a noi, suoi presbiteri;*
 - *la straordinarietà della "Carità", suo refrain continuo e convinto;*
 - *la disponibilità illuminata, quasi gioiosa, al perdono per chi lo ha potuto offendere, non comprendendolo;*
 - *la conversione alle linee tracciate dal Concilio Vaticano II cui ha partecipato e la conseguente proposta alla nostra Chiesa;*
 - *la creatività di opere, servizi per la carità, per la catechizzazione, per la crescita culturale e sociale della nostra Chiesa Reggina;*
 - *la presenza nel sociale, nobile, vigile e costante, specie in fronte a fenomeni degenerativi della nostra terra, quali la mafia, e baluardo di pace, nella verità, in occasione dei cosiddetti "moti di Reggio";*
 - *l'amore e la cura ai presbiteri e l'incremento di tutte le vocazioni;*
 - *la commovente e sorridente assunzione della sua malattia che sopportò in silenzio e nella pace della fede;*
 - *la passione con la quale ha servito la Regione Calabria nel suo ruolo di Presidente della Conferenza Episcopale Regionale;*
 - *la docilità ed obbedienza alla Santa Sede quando fu richiesto di servire - temporaneamente - altre Chiese in Calabria;*
 - *l'equilibrio nei giudizi e la ricerca continua dei frammenti di verità negli altri e, soprattutto, il rispetto della persona; la sua morte santa, serena, abbandonata in Dio;*
 - *la memoria, nel popolo di Dio, di Vescovo modello di santa vita e di equilibrio tra verità e carità.*
- Fiduciosi su tale richiesta esprimiamo sentimenti di stima, di fraternità, con tanta fiducia".*

Il 10 maggio 2007 il Consiglio Presbiterale approvava all'unanimità la mia proposta di introdurre la Causa di Beatificazione di S.E. Mons. Ferro. Identico unanime parere dava la Conferenza Episcopale Calabria, da me interpellata, in data 2 ottobre 2007.

Ho, pertanto, nominato il Postulatore, nella persona di Fra Paolo Lombardo ofm (Postulatore della Provincia Romana ofm), e dietro sua richiesta ho nominato Vice-Postulatore don Giuseppe Praticò, Vice-Cancelliere della nostra Curia.

Avuto il parere favorevole della Congregazione delle Cause dei Santi, come sopra indicato, ho provveduto a nominare i membri dei seguenti organismi:

1. TRIBUNALE - *Giudice*: S.E. Mons. Andrea Cassone; *Promotore di Giustizia*: Mons. Gianni Latella; *Notaio*: Diac. Cosimo Romeo; *Notaio Aggiunto*: Avv. Giuseppe Rotilio
2. COMMISSIONE STORICA - *Presidente*: Mons. Nicola Ferrante; *Segretario*: Prof. Antonio Marrapodi *Componente*: Sac. Pietro Sergi
3. TEOLOGI CENSORI.

L'Arcivescovo Giovanni Ferro nacque a Costigliole d'Asti il 13 novembre 1901 da Giovanni e Carolina Borio. A undici anni fu allievo dei Padri Somaschi e, sentita la chiamata alla vita religiosa, emise la professione nel 1920. Conseguì la Laurea in Filosofia all'Università Gregoriana. L'11 aprile del 1925 venne ordinato Sacerdote nella Cattedrale di Chiavari. Insegnò in alcuni Istituti dei Padri Somaschi, conseguendo nel frattempo la laurea in S. Teologia a Torino; guidò da Rettore il Collegio "Trevisio" di Casale Monferrato e come Rettore e Preside il "Gallio" di Como che resse fino al 1945 con enormi sacrifici durante il periodo bellico e la Repubblica sociale.

Nel 1945 fu nominato Parroco e Superiore della Chiesa S.M. Maddalena in Genova. Durante la permanenza in quella città insegnò Teologia Pastorale al Seminario Maggiore ed assolse delicati incarichi affidatigli dall'Arcivescovo, Card. Giuseppe Siri. Nel 1948 venne eletto Provinciale dell'Ordine Somasco e svolse questo servizio per due anni.

Fu eletto Arcivescovo di Reggio Calabria e Vescovo di Bova il 14 settembre 1950 e nella stessa città di Genova venne consacrato Vescovo dal Card. Siri il 29 ottobre 1950. Il 2 dicembre fece il solenne ingresso a Reggio Calabria e l'8 dicembre nella Diocesi di Bova, iniziando così una fervida missione pastorale che si sarebbe conclusa il 4 giugno 1977, incidendo profondamente come Pastore nelle anime attraverso la parola e la testimonianza di vita. Del suo impegno come Arcivescovo di Reggio Calabria hanno trattato sinteticamente ed egregiamente i quattro Arcivescovi Reggini nella lettera sopra riportata. Egli chiuse i giorni della sua vita terrena a Reggio Calabria il 18 aprile 1992 ed è stato sepolto nella Cattedrale di Reggio Calabria dove la pietà e l'amore dei reggini gli hanno eretto un sontuoso monumento.

Per avviare in Diocesi la sua Causa di Beatificazione ho stabilito che i membri del Tribunale e della Commissione Storica facciano il richiesto giuramento in modo pubblico nella nostra Cattedrale il 21 maggio p.v. dopo la conclusione della Concelebrazione Eucaristica, da me presieduta alle ore 18, per ricordare la venuta di San Paolo a Reggio Calabria.

Invito, pertanto, tutti i fedeli dell'Arcidiocesi a voler intervenire a questo momento molto importante per la vita pastorale della nostra amata Chiesa Reggina-Bovese.

Reggio Calabria, 1 maggio 2008

+ Vittorio Mondello
Arcivescovo Metropolita

ATTI DELLA CONGREGAZIONE

LETTERE DEL PREPOSITO GENERALE

Prot 23/08

A TUTTI I RELIGIOSI
DELLA CONGREGAZIONE

Oggetto: *Lettera alla Congregazione Somasca in occasione del 14 marzo 2008, LXXX della proclamazione di San Girolamo a Patrono universale della gioventù abbandonata.*

Carissimi Confratelli in Cristo,

Dio sia benedetto!

Nel rivolgermi per la prima volta alla Congregazione da Superiore generale estendo a tutti le parole di esortazione che ho usato in apertura dell'ulti mo Capitolo. Anche se sono parole non mie, raccolgono però un'esperienza, ed un richiamo per un metodo di comportamento congregazionale, che ritengo parti colarmente eloquenti ed utili per il cammino della nostra Congregazione che, con lo stesso intenso amore del Fondatore, vuol continuare a servire gli orfani, i poveri e la gioventù per il bene della Chiesa (cfr CRR 3).

Esperienza

"Nel mio viaggio nel mondo della strada ho raccolto migliaia di lacrime che conservo ancora preziosissime nel mio cuore; ho ascoltato le grida silenziose del popolo della notte; sono entrata in punta di piedi nei deserti di anime assetate d'amore; ho visto un numero incredibile di manitese alla ricerca disperata di aiuto e... tanta, troppa indifferenza! Ho visto ragazze in tenera età segnate da cicatrici e bruciate da sigarette, costrette sotto gli occhi di tutti alla più infame delle schiavitù. Ho ascoltato il pianto di giovani bellissimi ridotti a 'morti viventi' nell'illusione di un paradiso artificiale che ha rubato loro l'anima; ho abbracciato meravigliosi bambini abbandonati nelle strade, che elemosinavano solo un po' di tenerezza... Ho sentito il grido di questo popolo sterminato di piccoli e di poveri trafiggere il mio cuore e mi sono chiesta: 'che fare?'. Ho sentito un altro grido... un grido d'Amore! Il grido di un Dio crocifisso che ha

preso su di sé la morte per donarci la Vita... il grido dell'Uomo-Dio che ancora oggi percorre i deserti del mondo ripetendoci: 'amatevi come io vi ho amato!'. E in quel grido ho trovato la risposta".

Sono parole di Chiara Amirante, giovane fondatrice della Comunità "Nuovi Orizzonti" che da un anno a questa parte gestisce, per mamme abbandonate, la nostra Casa Pino. Le ho volute richiamare a me ed a voi, perché mi sembrano commento vivente ed attuale del testamento di San Girolamo: "seguite la via del Crocifisso, disprezzate il mondo, amatevi l'un l'altro, servite i poveri" (*An* 15, 8). Girolamo, col suo testamento, continua ad esortare ogni suo figlio, ed a spingere l'intera Congregazione, a rinnovare la passione per Cristo e la passione per l'umanità!

Metodo di comportamento congregazionale

"Ne deriva l'esigenza di 'pensare globalmente e agire localmente', ma anche di non sentirsi condannati a 'vedere il tutto' e a 'scegliere la parte', ma a 'contemplare la realtà totale' e riuscire 'a incarnarla in loco'".

Sono le parole conclusive dell'indagine socio-religiosa sulla nostra situazione italiana del p. Giuseppe Scarvaglieri (Pag 153), ci richiamano ad un metodo che rimanda non solo i confratelli che lavorano in Italia, ma tutti i religiosi somaschi, sparsi nel mondo, alla passione per la Congregazione tutta intera!

Oggi, 14 marzo, si ricorda l'LXXX anniversario della proclamazione di San Girolamo a Patrono universale della gioventù abbandonata. Questa ricorrenza impegni ogni religioso somasco a rinnovare la triplice passione che lo caratterizza: passione per Cristo, passione per l'umanità e passione per la Congregazione.

Il CXXXVI Capitolo generale, appena concluso, giunto inatteso, non cercato, ed anche preparato in fretta, ha costituito un momento di grazia per l'intera Congregazione. Non avendo un particolare tema da trattare e programma da elaborare, è stato piuttosto un tempo di verifica della programmazione 2005-2011, ed una forte esperienza di ascolto, di trasparenza e di comunicazione. Per il triennio 2008-2011 il Capitolo ha invitato a puntare l'attenzione in particolare sulla formazione, iniziale e permanente, al fine di assimilare ed approfondire l'identità somasca di consacrazione a Cristo, di comunione fraterna e di missione apostolica; per raggiungere tale fine ha suggerito di dare risalto formativo alla Visita canonica ed alla preparazione dell'anno giubilare somasco 2011. A questi due appuntamenti intendo dare la precedenza dedicandovi la massima attenzione.

Visita canonica

Le CCRR impegnano il Preposito generale perché, almeno una volta durante il suo mandato, compia la visita canonica a tutte le case della Congregazione (CCRR 192), e gli ricordano che tale visita è un atto di

governo, finalizzato a verificare e promuovere la vita religiosa e l'attività apostolica (CCRR 213). In adempimento al mandato delle CCRR, ed accogliendo le sollecitazioni presentate in Capitolo generale dalle relazioni dei Superiori maggiori e dai gruppi di studio, annuncio che a partire dal prossimo mese di maggio inizierà la Visita canonica. Il Consiglio generale, nella imminente tre giorni di lavoro (26-28 marzo p.v.) elaborerà sia il calendario della visita, sia la metodologia e lo stile. Per questo terrà conto del contributo di riflessione scritta lasciato dalle Consulte 2006-2007, e del progetto della stessa Visita canonica presentato ai padri capitolari.

2011: Anno giubilare somasco

Il Documento di sintesi Sognando e costruendo il futuro della missione somasca (Cap. gen. 2005) ha indicato come sola scelta coraggiosa che si impone ad ogni religioso somasco, come ad ogni comunità e all'intera Congregazione, l'opzione di rimanere con Cristo (*Cap 2005* nn 7.8; *I Let* 5). Il Capitolo 2005 ci ha ricordato che "solo da un cuore ardente per i richiami divini nascono gesti trasformanti e vivificanti" (*Cap 2005* n 12). Sta davanti a noi l'anno 2011 in cui ricorrerà il V centenario della liberazione di san Girolamo dal carcere. La III Linea programmatica per il sessennio ha proclamato il 2011 quale anno giubilare somasco. È un dono approfittare di tale occasione per rinnovare la nostra adesione a Cristo così come cel'ha testimoniata il nostro Fondatore. Siamo chiamati a renderci conto delle nostre catene, personali, comunitarie e d'istituto, per rialzare lo sguardo a Colui che intende continuare a liberarci ed a mandarci a nome suo (*Mt* cap. 10). Anche se dovremo percorrere le strade della nostra storia da agnelli in mezzo ai lupi (*Mt* 10, 16), Girolamo ci conferma che non siamo abbandonati; c'è chi ci piglia per mano, perché anche noi possiamo fare altrettanto collaborando alla liberazione degli oppressi (CCRR 49). L'anno giubilare somasco è un evento da preparare bene e con cura, fin da subito, e da vivere come straordinaria ed irripetibile dolce occasione di formazione permanente che la bontà divina ci sta preparando (*An* 7, 8) come preparò al nostro padre Girolamo il 27 settembre 1511.

Carissimi confratelli, la Madonna, che Girolamo, liberato da Castelnuovo di Quero, andò ad onorare nel santuario di Treviso, è Grande, non tanto per il nome devozionale con cui è conosciuta e pregata dal popolo, ma perché, per sua mediazione, Dio ha fatto cose grandi per mezzo di Lei nel Miani e nei suoi figli, che non hanno mancato di fede e speranza (*II Let* 9). Così Somasca è la nostra Nazareth: al tempo di Girolamo era luogo dimenticato e sconosciuto, luogo di confine, di meticcio, ma anche luogo di silenzio e di deserto... luogo per accettare la sfida di Dio e ripercorrere l'esperienza dell'Esodo. Guardando a questi luoghi "santi" la Congregazione si pone da subito nella prospettiva del 2011 per riaccettare la sfida del Fondatore, la scelta coraggiosa ed

audace di stare con Cristo (*I Let 5*), di vivere nella sua casa, mangiare il suo pane, farsi chiamare servi dei poveri di Cristo (*VI Let 6*). I luoghi dell'Emiliani non sono solo indicazioni geografiche del palcoscenico della sua intensissima attività caritativa ed evangelica, ma sono dimensioni spirituali del carisma trasmessogli dallo Spirito e che si rinnova continuamente quale dono di grazia (*CCRR 6*) nei suoi discepoli. Ovunque viva e lavori il discepolo del Miani, messosi alla sequela del suo caro maestro Cristo (*An 5, 5*), ritroverà la via da Quero a Treviso, e farà esperienza della terra promessa chiamata luogo di pace (*II Let 16*), di Somasca. Si sentirà accompagnato per mano da Maria alla conquista della libertà tanto desiderata per sé e per i fratelli, diventerà strumento di carità e quale padre universale dei poveri renderà la sua vita elemosina in qualsiasi contrada (*An 9, 7*) del mondo.

Ben si adatta a Girolamo l'affermazione di San Bernardo nel *De diligendo Deo*: "Dio non lo ha amato perché era buono e bello, ma lo ha reso buono e bello perché lo ha amato!". Questa esperienza, che costituisce una terapia di amore e di estetica, può e si deve adattare ancora oggi ad ognuno di noi, come si adattò cinque secoli fa al nostro Padre e Fondatore. Girolamo, come i grandi maestri della spiritualità cristiana ripete a noi suoi figli che "o il Cristianesimo - quindi la Congregazione somasca - è filocalia, amore della bellezza, via pulchritudinis, via della bellezza, o non è!". E perché la Congregazione sia filocalia, ha bisogno che ogni somasco dia qualità e freschezza alla sua personale vita consacrata vivendo in situazione di continua formazione. È qui il cuore ed il segreto di ogni rinnovamento, di ogni riorganizzazione e ridimensionamento di strutture (*Cap 2005 n 11, 5*): il ritorno alla santità del tempo degli Apostoli (*NO 2*). Se ogni somasco accetterà tale sfida, tutta la Congregazione sarà "via di bellezza e saprà attirare anche altri su quel cammino che conduce alla vita più forte della morte, saprà essere narrazione vivente del vangelo per gli uomini e le donne di questo nostro tempo" (E. BIANCHI, *La differenza cristiana*, p 80).

Carissimi confratelli non possiamo avere dubbi sul futuro e la giovinezza del nostro carisma e missione, solo non dobbiamo avere paura a stare con Cristo, non dobbiamo avere paura a stare con i giovani. Congregazione somasca torna a Cristo, torna ai giovani di Cristo, poveri di affetto, di senso, di educazione, di vita, di... Dio!

Confortiamoci tutti nel Signore dicendoci a viva voce le parole di vita (conclusione della II e III Let).

In Cristo,

p. Franco Moscone crs
Preposito generale

Roma, 14 marzo 2008

*LXXX della proclamazione di San Girolamo
a Patrono universale della gioventù abbandonata*

Prot 40/08

A TUTTI I RELIGIOSI
DELLA CONGREGAZIONE

Oggetto: *Indizione della Visita canonica.*

Carissimi confratelli,

come già annunciato nella lettera in occasione dell'LXXX di proclamazione di San Girolamo a Patrono universale della gioventù abbandonata, con la presente INDICO a norma dei nn. 192 e 213-214 delle CCRR la VISITA CANONICA alla Congregazione.

Inizierà col mese di maggio p.v. per concludersi nell'autunno-inverno 2010, e seguirà il seguente calendario di massima: maggio-giugno 2008 la Provincia di Spagna per passare successivamente all'area americana e conclusione di questa con la Consulta 2009 prevista in Colombia; dopo i cinque Capitoli delle province e vice-province che si celebreranno nella primavera-estate 2009, si proseguirà con l'area asiatica e si concluderà con la Consulta 2010 (probabilmente in India); infine si passerà all'area europea (esclusa Spagna) nel 2010, e questa vedrà la conclusione col Capitolo generale 2011. I visitatori saranno il p. Generale ed il p. Vicario che si suddivideranno le strutture nel modo seguente: Prov. di Spagna, Vice-prov. del Brasile, Prov. Andina, Vice-prov. delle Filippine, Prov. Lombardo Veneta e Prov. Romana al p. Generale; Prov. Centroamericana, Vice-prov. Messicana, Commissariato USA, Regione dell'India e Provincia Ligure Piemontese al p. Vicario. Alla presente lettera vengono allegati anche lo schema relativo agli obiettivi, preparazione e celebrazione della Visita ed il questionario per le comunità religiose.

Celebriamo oggi la domenica della Divina Misericordia; è bello scoprire come le parole ispirate dal Signore a S.ta Faustina Kowalska "Jezu, ufam tobie! - Gesù confido in te!", siano parte della nostra spiritualità fin dalle origini. Il nostro Padre Girolamo ci fa pregare "O Gesù buono, o Gesù buono, o Gesù buono, amore mio e Dio mio, in te confido, non sia confuso!" (*NO 6*).

Carissimi confratelli, preghiamo dunque il nostro dolcissimo Gesù perché la Visita Canonica contribuisca a riformare la nostra Compagnia allo stato di santità che fu al tempo degli apostoli (*NO 2*).

A tutti giunga l'augurio pasquale del Signore Risorto "pace a voi!" (*Gv 10, 19*).

p. Franco Moscone crs
Preposito generale

Roma, 30 marzo 2008

domenica della Divina Misericordia

A TUTTI I RELIGIOSI
DELLA CONGREGAZIONE

Oggetto: Lettera a tutti i religiosi in occasione del Natale dell'Ordine

Carissimi confratelli,

non meravigliatevi se ogni tanto ritorno a voi con brevi messaggi. In questo modo desidero rendere visibile la mia comunione con tutti, approfittando delle ricorrenze più importanti della Congregazione. Questa volta l'occasione mi è offerta dalla data del 29 aprile.

Il n. 57 delle CCRR, oltre a ricordarci (regola A) il 29 aprile come giorno natale della Congregazione, ci invita ad elevare la nostra preghiera al Signore in particolare per due motivi: 1. perché custodisca la Congregazione nella sua pace, e 2. perché mostri la sua via a quanti egli chiama alla nostra vita.

A noi, già chiamati a seguire la via del Crocifisso, la preghiera si presenta come un percorso di continua conversione. Alcuni eventi rendono più pressante l'invito ad un nostro incessante rinnovamento: l'anno paolino, che avrà inizio il prossimo 28 giugno, e l'avvio dell'itinerario che ci porterà al giubileo somasco del 2011.

Due affermazioni paoline ritrovo particolarmente legate alla spiritualità di San Girolamo ed al suo esempio di vita: "noi predichiamo Cristo Crocifisso ... potenza di Dio e sapienza di Dio" (1Cor 1, 23-24), e "l'amore di Cristo ci spinge ... perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro" (2Cor 5, 14-15).

Partendo da questi testi rivolgo due appelli e chiedo di sostenerli con la preghiera:

1. i confratelli particolarmente attenti allo studio della Sacra Scrittura e delle nostre Fonti ci aiutino, lungo l'anno paolino, ad approfondire il legame tra la nostra spiritualità e l'epistolario paolino, e mettano in rapporto il nostro impegno apostolico con il fervore missionario dell'Apostolo di Tarso;
2. tutti riprendiamo con decisione e gioia il coraggio della proposta vocazionale da presentare ai nostri giovani. In particolare l'area europea non tema per la sua situazione, ma ricominci a chiamare approfittando di quanto ha a disposizione (veglia dei giovani a Somasca, prossimo 17-18 maggio; iniziative legate alla giornata mondiale della gioventù, prossima estate; ecc.).

Sono certo che anche attorno alla nostra Congregazione è presente un Movimento Giovanile Somasco capace di costituire "il terreno spirituale ben coltivato per la fioritura di vocazioni" (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la XLV giornata vocazionale*).

La ricorrenza di oggi ci motivi sempre più, per amore del Vangelo, ad offrirci a Cristo e ad attrarre altri a Lui (CCRR 1),

p. Franco Moscone crs
Preposito generale

Roma, 29 aprile 2008
Natale della Congregazione

ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

31 marzo 2008

- Nomina di p. Gianmarco Mattei a procuratore generale.
- Nomina di p. Mario Ronchetti a cancelliere generale.
- Nomina di p. Gianmarco Mattei a economo generale.
- Nomina di p. Giovanni Gariglio a postulatore generale.
- Nomina di p. José Antonio Nieto Sepúlveda e p. Cataldo Campana a responsabili del Coordinamento generale della Pastorale Giovanile Vocazionale e Formazione iniziale.
- Nomina di p. Aldo Gazzano e p. Cataldo Campana a responsabili del coordinamento generale della formazione permanente.
- Nomina di p. Mario Ronchetti a responsabile del Coordinamento generale dei laici.
- Nomina di p. Mario Ronchetti a responsabile del Coordinamento generale della comunicazione.
- Nomina di p. Adalberto Papini a segretario generale.
- Nomina di p. Maurizio Brioli a archivista generale.
- Nomina di fr. Antonio Galli a legale rappresentante dell'ente "Curia generale dei Padri Somaschi".
- Nomina di fr. Antonio Galli e p. Marco Volante a responsabili dell'Ufficio Missionario della curia generale.
- Conferimento a p. Cataldo Campana delle deleghe particolari per: Ratio Institutionis, Convegno internazionale Formatori; Costituzioni e Regole.
- Trasferimento di p. Marco Volante dalla Viceprovincia Mexicana a Casa Generale, in Roma, casa direttamente dipendente dal Preposito generale.

- Trasferimento di Fr. Joseph Thambi Bonagiri dalla Region of India alla Provincia Centroamericana.
- Nomina di p. Adalberto Papini a delegato della residenza religiosa Sant'Alessio all'Aventino (Roma), casa dipendente dal Preposito generale.
- Nomina di p. Marco Volante a superiore della Casa generale, in Roma, per il primo mandato.
- Ratifica dell'ammissione alla professione perpetua del religioso Alessandre Marcos Benedito.
- Delega a p. Enzo Campagna per ricevere la professione perpetua del religioso Alessandre Marcos Benedito.
- Ratifica della convenzione con la diocesi di Perth, per l'affidamento della parrocchia "St. Jerome", in Munster (Australia).

30 aprile 2008

- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. Alexandre Machado da superiore della Casa religiosa "Seminario somasco" di Uberaba (Brasile).
- Ratifica dell'accettazione delle dimissioni di p. Americo Veccia da superiore della casa religiosa "Seminario maior Sao Jeronimo" di Campinas (Brasile).
- Nomina del p. Enzo Campagna, Preposito della Vice-Provincia del Brasile, a superiore della Casa religiosa di Campinas (Brasile) *ad complendum quadriennium*.
- Ratifica della nomina di p. Americo Veccia a superiore della Casa religiosa di Uberaba (Brasile) *ad complendum quadriennium*.
- Nomina di p. Beniamino Arsieni a maestro dei novizi del Noviziato Europeo.

ATTI DEL VICARIO GENERALE

13 maggio 2008

- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Narciso B. Tiburcio.
- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Manuel B. Enguerra.
- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Raynier Q. Dabu.
- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Roger S. Ereño.

- Confirmation of admission to the renewal of the temporary profession of Joseph. M. Mallari.

3 giugno 2008

- Ratifica de la autorización del gasto extraordinario para la ampliación del dificio de Educación infantil en el colegio Apóstol Santiago en Aranjuez (España).

5 giugno 2008

- Permesso di "absentia a domo" a p. Alexandre Machado della comunità di Uberaba (Brasile).

CONSIGLIO GENERALE

Diario delle riunioni

Consiglio generale n. 1 - Roma, 3-4 marzo 2008

1. Nuova composizione del consiglio generale

P. Franco Moscone, nuovo preposito generale, dà il benvenuto a p. Cataldo Campana, eletto quarto consigliere nell'ultimo Capitolo generale. Il consiglio risulta così composto:

- p. Franco Moscone, preposito generale
- p. José Antonio Nieto Sepúlveda, vicario e 1° consigliere
- p. Mario Ronchetti, 2° consigliere
- p. Aldo Gazzano, 3° consigliere
- p. Cataldo Campana, 4° consigliere

2. Capitolo generale elettivo

Viene dedicato del tempo per uno scambio di impressioni sul Capitolo generale appena concluso. Si sottolinea: lo svolgimento sereno dei lavori capitolari; il tempo positivo e produttivo dedicato all'ascolto; il prevalere in generale di un clima di trasparenza e di comunicazione a largo raggio; il ritenere la formazione iniziale e permanente come area fondamentale; le aspettative circa il tema del laicato.

3. *Incontro, comunicazione e dialogo con alcuni responsabili di strutture*

Si coglie l'occasione della presenza in Roma di alcuni responsabili degli Organismi della Congregazione, causa capitolo generale, per un incontro di ascolto, di comunicazione e di dialogo.

A. COMMISSARIATO DELL'INDIA

P. Alberto Monnis, superiore regionale, descrive la situazione generale delle diverse comunità e opere in atto. Sottolinea che si è in una fase dinamica di consolidamento, che suppone anche una crescita. Rinnova la disponibilità del Commissariato nel mettere a disposizione alcuni religiosi per la crescita della Congregazione, a patto che vi siano progetti chiari e concordati con le strutture che richiedono tale aiuto.

B. PROVINCIA ANDINA

P. Rafael Antonio Gómez, preposito provinciale, e p. Fabio Estupiñán, 1° consigliere e vicario, presentano una visione generale della Provincia. Le opere proseguono bene; la formazione iniziale è più stabile e consolidata. A livello vocazionale esistono buone prospettive. Ultimamente si sono sperimentati dei cambi dovuti ad un processo di ristrutturazione in atto e a difficoltà personali non risolte di alcuni religiosi. Esistono problemi economici, in particolare per sostenere le spese di formazione. Viene ribadita la caratteristica latinoamericana del noviziato e la necessità di chiarire criteri e ruoli del maestro e vice maestro. Si avverte l'esigenza di proiettare la presenza somasca in altre zone della Provincia.

C. VICE-PROVINCIA DEL BRASILE

P. Enzo Campagna, viceprovinciale, e fr. Hélio Aparecido De Souza, 2° consigliere, descrivono la situazione generale, con particolare riferimento alle ultime difficoltà relative alla comunità ed opera di Uberaba. Si è apprezzata la visita di p. Giuliano Gerosa, svoltasi in clima di cordialità, chiarezza e trasparenza e si afferma che è stata di aiuto nel chiarire il panorama della Viceprovincia alla ricerca di strumenti appropriati per affrontare i problemi. Nell'ultima assemblea di fine gennaio '08 si è potuto respirare un'aria di fraternità e disponibilità da parte di tutti i religiosi. Le quattro comunità possiedono un valido progetto di vita a cui fare riferimento. Sussistono tuttora problemi di carattere economico nel far fronte ai diversi progetti in atto. La pastorale giovanile-vocazionale e la formazione rappresentano la prima preoccupazione e l'impegno comune.

D. PROVINCIA CENTROAMERICANA

P. Sebastián Martínez Arevalo, preposito provinciale, p. Antonio Manuel Cordero Acosta, 1° consigliere e vicario, e fr. Víctor Manuel

Guevara Castro, 2° consigliere, presentano le diverse comunità e opere della Provincia. Vengono descritte alcune problematiche, sottolineando la necessità di maggior chiarezza nell'intervento del governo generale. Sussiste tuttora la necessità di consolidare l'area della prima formazione, assicurando comunità formative e un appropriato accompagnamento dei giovani religiosi da parte dei formatori. Si sono fatti dei passi positivi nell'area della pastorale giovanile-vocazionale. Infine, viene consegnata copia del bilancio economico della struttura.

4. *Comunicazioni, varie ed eventuali*

- Si dà lettura delle relazioni del maestro e vicemaestro relative all'esperienza del noviziato latinoamericano 2007. Si rende necessaria una verifica in vista del noviziato del 2009.
- Il giovane Navarro Iván Camilo, di anni 21, è stato ammesso al probandato USA.
- È pervenuta da parte del superiore generale dei Poveri Servi della Divina Provvidenza l'invito a sostenere con la preghiera il loro 10° capitolo generale (25 marzo, Brasile).
- Prossimo incontro di programmazione: 26-27-28 marzo (Albano Laziale).

Consiglio generale n. 2 - Albano Laziale, 26-27-28 marzo 2008

1. *Quadro di attese personali*

Dopo una breve riflessione, condotta sulla parola e su di un tema tratto dall'Enciclica "Spe salvi", p. Generale invita i consiglieri a mettere in comune eventuali progetti e attese personali.

Gli interventi dei consiglieri hanno principalmente riguardato: lo stile di lavoro del consiglio generale, il discernimento come metodo di lavoro del consiglio, il rischio di scollamento del governo generale dalle strutture e dalle comunità religiose, il pessimismo - critiche - attese dei religiosi, l'ipotesi di decentramento del governo generale per una maggior presenza nella periferia.

2. *Adattamento delle linee programmatiche 2005-2011 al triennio*

P. Generale introduce l'argomento ricordando che nella sua relazione al Capitolo ha segnalato le tre tematiche che hanno impegnato maggiormente il Governo generale (2005-2008), sia come ricerca e discernimento, sia come tentativo di azione: 1. formazione; 2. piano strategico per la Congregazione; 3. laicato somasco. Si tratta di tre argomenti che possono fungere da contenitori dell'intera opera di animazione e governo, e che attraversano (tutte quante) le sette linee programmatiche.

Vengono presentate alcune proposte di programmazione triennale, che sono esaminate e discusse. In conclusione p. Generale conferma le tre linee prioritarie: formazione iniziale e permanente, piano strategico

congregazionale, laicato somasco. Altre avranno bisogno di maggior riflessione e studio.

3. *Incarichi all'interno del Consiglio generale*

Si procede alla votazione per la riconferma degli Officiali generali:

- p. Gianmarco Mattei, procuratore generale;
- p. Gianmarco Mattei, economo generale;
- p. Mario Ronchetti, cancelliere generale;
- p. Giovanni Gariglio, postulatore generale.

Per tutti il Consiglio esprime parere favorevole.

A norma del n° 191 B delle CCRR, il p. Generale dà continuità ad alcuni Coordinamenti generali, con il parere favorevole del Consiglio:

- Pastorale Giovanile e Vocazionale e Formazione iniziale: p. José Antonio Nieto - p. Cataldo Campana (con delega di studio sulla Ratio).
- Formazione permanente: p. Aldo Gazzano - p. Cataldo Campana.
- Laici: p. Mario Ronchetti - equipe laici.
- Comunicazione: p. Mario Ronchetti.

Vengono esposte le seguenti osservazioni:

- Il progetto de l'Intento era coordinato da un'equipe che ha funzionato per due sessioni; potrebbe continuare. Il p. Generale si rende disponibile a collaborare.
- La formazione permanente si esplica applicando le linee date in precedenza e approvate nella Consulta 2007; si dovranno accordare gli strumenti. Finora essa si svolge a livello locale; occorre tenere in conto anche le diverse fasce di età (giovani religiosi, anziani, ecc.). È un'area in sviluppo e movimento; il p. Generale si lascia volentieri coinvolgere e chiede di essere tenuto in conto.
- Ipotizzando la costituzione del probandato e noviziato a Somasca, la Casa generale potrebbe assumere la fisionomia specifica di "Casa studentato internazionale" con l'appoggio di un'equipe formativa (cfr. linea 5c del capitolo generale 2005).

Vengono indicati i responsabili dei vari Uffici:

- segreteria generale: p. Adalberto Papini;
- archivista generale: p. Maurizio Brioli;
- legale rappresentante: fr. Antonio Galli;
- ufficio missionario: fr. Antonio Galli - p. Marco Volante;
- ufficio stampa: p. Francisco M. Fernández González.

Riguardo agli Uffici si osserva:

- è opportuno precisare maggiormente le funzioni assegnate all'Ufficio missionario, sottolineando le procedure da seguire: iter per l'approva-

zioni dei progetti, giustificazioni, rendiconto finanziario, disposizioni per le adozioni a distanza, ecc.;

- è opportuno precisare maggiormente le funzioni assegnate all'Ufficio stampa.

3. *Visita canonica*

Vengono presi in esame lo studio allegato alla relazione del Vicario generale al Capitolo 2008 e una proposta di p. Campana, intesa a precisare finalità, metodologia e calendario della visita canonica. Il p. Generale è del parere che la Visita canonica sia realizzata da un solo visitatore: dal preposito generale o dal vicario. Si elabora un calendario di massima:

- maggio 2008 - primavera 2009; iniziare dalla Provincia di Spagna per passare successivamente all'area americana; e a conclusione di questa si celebrerà la Consulta 2009 prevista per la primavera-estate 2009;
- si proseguirà con l'area asiatica e si concluderà con la Consulta 2010 (probabilmente in India);
- infine si passerà all'area europea (esclusa Spagna) nel 2010; e questa vedrà la si concluderà col Capitolo generale 2011.

I visitatori saranno il p. Generale e il p. Vicario che si suddivideranno le strutture nel modo seguente: il p. Generale visiterà la Provincia di Spagna, la Vice-provincia del Brasile, la Provincia Andina, la Vice-provincia delle Filippine, la Provincia Lombardo Veneta e la Provincia Romana. Il p. Vicario: la Provincia Centroamericana, la Vice-provincia Messicana, il Commissariato USA, la Regione dell'India e la Provincia Ligure Piemontese.

Verrà inviata una lettera di indizione, uno schema relativo agli obiettivi, alla preparazione e celebrazione della Visita e un questionario per le comunità religiose.

4. *2011 anno giubilare somasco*

Nel contesto della formazione permanente, viene studiato un percorso di preparazione. Si prende in esame una proposta di p. Campana che prevede un itinerario da realizzare in tre tappe: un grande triduo motivato dal percorso di profonda trasformazione di san Girolamo e ritmato dalle linee programmatiche del testamento: "seguire la via del Crocifisso" - via purificativa; "amarsi l'un l'altro" - vita di comunione; "avere cura dei poveri" - vita apostolica. Si prende in esame anche la proposta di un'edizione completa delle "Fonti somasche" in veste tipografica ben curata e preparata, interessando i nostri religiosi esperti ad un lavoro di individuazione e unificazione del prezioso materiale somasco sparso un po' dovunque.

Emergono le seguenti linee e suggerimenti:

- linea spirituale - partendo dalle indicazioni del grande triduo, offrire alla Congregazione stimoli e strumenti comuni per arricchire l'itine-

rario specifico che ogni struttura riterrà opportuno mettere in atto; capitoli comunitari speciali; esercizi spirituali comunitari di taglio somasco; partecipazione alle attività programmate dal Centro di spiritualità di Somasca.

- linea editoriale/storico/culturale - Pubblicazione e presentazione del testo storico preparato dal p. Bonacina; inaugurazione della nuova sede dell'Archivio storico; edizione del volume unico delle Fonti somasche; Convegno di Venezia e pubblicazione dei relativi atti ("Gli anni di san Girolamo a Venezia").
- linea celebrativa - pellegrinaggi a Quero, Treviso, Somasca; individuare qualche iniziativa "visibile" e significativa, coinvolgendo religiosi e comunità, laici, giovani e Congregazioni sorelle.

5. *Votazioni*

Si vota per esprimere il consenso alla ratifica:

- dell'ammissione di Alessandre Marcos Benedito (Viceprovincia del Brasile) alla professione perpetua;
- della convenzione tra la Regione dell'India e la diocesi di Perth (Australia) per l'assunzione della parrocchia di St. Jerome in Munster.

6. *Comunicazioni dagli organismi della Congregazione*

A. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n° 14 del 21 gennaio 2008 (comunicazioni; approvazioni verbali; casi di religiosi fuori comunità; bozza della relazione al Capitolo generale; relazione dell'economista; temi economici relativi alle case; procuratore del legale rappresentante; bilanci economici della comunità di Albate; fondazione per le missioni; varie ed eventuali).

B. VICE-PROVINCIA SUD EST ASIATICO

- Verbale n° 4 del 18 gennaio 2008 (comunicazioni; risultati questionario; proposte di superiori delle comunità; varie ed eventuali).
- Verbale n° 5 del 21 gennaio 2008 (comunicazioni; risultati della consultazione dei superiori delle comunità; questionario alle differenti comunità; approvazione compra di un veicolo; costruzione cappella a Cebú; varie ed eventuali).
- Verbale n° 6 del 5 febbraio 2008 (comunicazioni; consacrazione altare seminario di Tagaytay; delegati al Capitolo generale; nomina superiori delle comunità; erezione casa religiosa di Cebú; delegazione Indonesia; economista viceprovinciale; coordinazione pastorale giovanile-vocazionale; relazione al Capitolo generale; varie ed eventuali).
- Il religioso p. Marcelo A. Pondoc ha inviato nuovamente il 7 febbraio scorso la petizione di incardinazione in una diocesi. Non si può procedere perché manca l'accettazione da parte del vescovo.

7. *Nomina del delegato della comunità di Sant'Alessio all'Aventino*

Nella linea della continuità, il p. Generale chiede il voto per la conferma di p. Adalberto Papini a delegato della comunità di Sant'Alessio all'Aventino in Roma.

8. *Nomina del superiore della Casa generale*

P. Generale legge lo Statuto della Casa generale in Roma. Vengono fatte alcune osservazioni e correzioni. Il p. Generale propone p. Marco Volante come superiore della Casa generale e chiede il consenso.

9. *Comunicazioni*

- Il p. Generale ribadisce il suo impegno speciale nel voler seguire con sollecitudine i confratelli al margine della Congregazione. Ultimamente è potuto entrare in contatto con quasi tutti.
- Per impegni di qualche Madre generale, l'incontro previsto a maggio con le Congregazioni sorelle è stato rinviato al prossimo anno (primavera 2009). Tutte le superiori generali hanno fatto pervenire i loro auguri al p. Generale.
- Al p. Gianmarco Mattei è già stato conferito l'incarico di muovere i passi in vista della richiesta alla Sede Apostolica per ottenere che l'8 febbraio venga celebrato come memoria obbligatoria.
- È già pervenuta la traduzione delle CRRR in portoghese. La traduzione spagnola va aggiornata su alcuni numeri. Non è ancora pronta la traduzione in inglese: non esiste ancora un accordo tra gli esperti dell'India, Filippine e USA. È opportuno che il p. Generale dia l'approvazione ufficiale delle varie traduzioni.
- Gli atti del Capitolo generale 2008 saranno stampati sulla Rivista dell'Ordine.
- Il p. Valerio Fenoglio tornerà a Roma il prossimo 20 aprile per il necessario visto per rientrare in Sri Lanka dove è previsto l'inizio del noviziato con cinque novizi.

Consiglio generale n. 3 - Roma 22 aprile 2008

1. *Approvazione verbali*

Vengono approvati i verbali relativi al Capitolo generale 2008, i verbali relativi ai Consigli generali n. 55 (del governo precedente) e n. 1 e 2 del nuovo governo.

2. *Grande Triduo in preparazione all'anno giubilare somasco 2011*

P. Campana presenta e commenta la proposta di un grande triduo in preparazione all'anno giubilare somasco 2011. Con esso si vuole indicare ai religiosi un cammino di formazione permanente che tocchi l'aspetto della conversione, ricordando e rivivendo il gratuito intervento di Dio in san Girolamo. Per ogni anno è suggerito un obiettivo finale ricavato da

alcune indicazioni scritturistiche che hanno avuto incidenza nella vita del santo, dal suo testamento e da alcune esortazioni ricavate dalle lettere. Oltre agli obiettivi intermedi che ogni comunità può gestire nel modo più corrispondente alla propria vita e missione, per ogni fase sono suggeriti dei testi di riferimento, utili per il lavoro personale e per la condivisione comunitaria.

Nel proporre tale cammino sono offerti alcuni suggerimenti: è opportuno che il governo generale presenti il progetto alle singole strutture che, secondo il loro contesto programmeranno annualmente l'animazione spirituale nelle comunità; il coordinamento per la formazione permanente metta a disposizione sussidi pratici e semplici; sia predisposta una locandina che ricordi alle comunità il tema dell'anno.

3. Gruppo di studi storici

In occasione del prossimo incontro (Corbetta, 25 aprile) del p. generale con alcuni confratelli studiosi della nostra storia, sono state formulate alcune proposte di carattere editoriale, culturale, formativo e spirituale.

4. Gruppo internazionale di studio

Il p. Generale informa di aver inviato una lettera ai superiori maggiori della Congregazione, invitandoli ad individuare religiosi sensibili e interessati a far parte del Gruppo Internazionale di Studio suggerito dal Capitolo generale 2005. Viene pure suggerito che questo gruppo non si limiti esclusivamente all'aspetto storico, ma affronti anche tematiche e problematiche somasche ed ecclesiali attuali.

5. Visita canonica

In merito a definire il ruolo dell'economista provinciale che potrebbe accompagnare il visitatore, vengono ricordate le proposte fatte nel Capitolo generale (gruppo 5) circa l'aiuto competente da prestare al visitatore nel controllare la regolarità degli atti economici, in conformità alle Norme di amministrazione.

6. Aggiornamenti dalle varie strutture

A. VICE-PROVINCIA DEL BRASILE

Verbale n° 14 del 14 aprile 2008 (comunicazioni; accettazioni rinunce dei superiori di Campinas e di Uberaba; composizione delle comunità; nomina del superiore di Uberaba; informazioni sul Capitolo generale; pastorale giovanile-vocazionale; visita canonica; magistero; richieste di ratifica; varie ed eventuali).

B. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

Verbale n° 15 dell'11 febbraio 2008 (comunicazioni; autorizzazioni varie per lavori; relazione al Capitolo generale; relazione economo pro-

vinciale; eredità-succezione di Vercurago; centri di accoglienza staccati dalla Plocrs e modalità di amministrazione; varie ed eventuali).

7. Probandato unico e noviziato per l'Europa

P. Generale riferisce a proposito della lettera indirizzata ai provinciali e consigli delle province italiane e di Spagna nella quale propone la costituzione del probandato per l'Italia e l'ipotesi di riportare a Casa Madre il noviziato. L'ipotesi permetterebbe di creare una équipe formativa per i due momenti iniziali (probandato e noviziato), come pure di costituire un elemento di collaborazione e guida tra i confratelli che si occupano della pastorale giovanile-vocazionale. Tale proposta è nata ed è stata stimolata nell'incontro con i provinciali e vuol essere un segnale nell'ambito della formazione iniziale.

Vengono fatte osservazioni sul rapporto tra realtà del noviziato e comunità locale, sul probandato unico e sulla collocazione del noviziato a Somasca.

8. Comunicazioni

- P. Gazzano presenta le sue impressioni sul cammino di formazione dei superiori italiani durato due anni e che si è concluso con l'ultima sessione tenuta ad Albano l'8-9 aprile.
- P. Generale informa sulla partecipazione all'incontro dei provinciali italiani.
- Viene distribuita ai consiglieri la bozza per un regolamento dell'Ufficio missionario (a norma del n. 191 B delle CCRR), come pure una nota sulla norme di amministrazione economica (riformulazione del testo e composizione della commissione economica).
- P. Generale comunica la buona impressione avuta nell'incontro con p. Luigi Peccerillo, impegnato attualmente nella comunità parrocchiale di San Michele Arcangelo di Afragola (Napoli) nel promuovere un'azione di sostegno ai minori in stato di disagio secondo le caratteristiche della pastorale della strada.
- P. Nieto presenta la proposta di un campo di scuola vocazionale da realizzare in Nigeria con i giovani incontrati personalmente all'inizio dell'anno, desiderosi di conoscere san Girolamo e di concretizzare un percorso di discernimento vocazionale.

Consiglio generale n. 4 - Roma 29 aprile 2008

1. Votazioni

Si vota per il consenso:

- alla ratifica dell'accettazione della rinuncia di p. Alexandre Machado a superiore di Uberaba (Vice-provincia del Brasile);
- alla ratifica dell'accettazione della rinuncia di p. Americo Veccia a superiore della comunità di Campinas (vice-provincia di Brasile);

- alla ratifica della nomina di p. Americo Veccia a superiore della comunità di Uberaba (Vice-Provincia di Brasile);
 - alla ratifica della nomina di p. Enzo Campagna a superiore della casa di Campinas (Vice-Provincia di Brasile).
- Le votazioni hanno esito positivo.

2. *Nomina del maestro di Noviziato europeo*

Il p. generale propone la nomina di p. Beniamino Arsieni a maestro del Noviziato europeo e chiede il voto deliberativo del consiglio. La richiesta viene motivata dal fatto che l'ufficio di vicario generale di p. José A. Nieto non è cumulabile con quello di maestro dei novizi e per il settembre 2009 è previsto l'inizio dell'anno di noviziato. La votazione ha esito positivo.

3. *Incontro con il Gruppo di studi storici*

P. Generale comunica l'esito soddisfacente dell'incontro effettuato presso la casa di Corbetta (25 aprile 2008) con i religiosi pp. Bonacina, Oddone, Brunelli e Brioli. In preparazione all'anno giubilare somasco del 2011; si è data concretezza a queste iniziative:

- stampa del lavoro di p. Bonacina sull'origine della Congregazione (anno 2008);
- pubblicazione delle "Fonti Somasche" (anno 2009);
- inaugurazione dell'Archivio generale in Roma con un seminario sulla storia somasca (anno 2010);
- convegno a Treviso presso la Ca' dei Carraresi (anno 2011).

È stata consigliata la scelta di rimandare, per ora, la formale istituzione del Gruppo di Studi Storici.

4. *Aggiornamenti dalle varie strutture*

A. PROVINCIA ROMANA

- Verbale n. 25 del 22 aprile 2008 (comunicazioni; situazione di p. Arboritanza; autorizzazione alla comunità di Martina Franca per impianto fotovoltaico; contabilità 2006; piano di ridimensionamento; varie ed eventuali).

B. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n. 16 del 26 marzo 2008 (comunicazioni; capitolo generale 2008; verbale Commissariato USA del 29.12.2007; aggiornamento delle pratiche amministrative; raduno dei superiori delle comunità d'Italia; varie ed eventuali).

5. *Comunicazioni*

- Informazioni sulla preparazione del 1° Convegno del Laicato Somasco 2008 ad Albano Laziale.

- Suor Martha Julia Chorro, generale delle Missionarie Figlie di San Girolamo, invita ufficialmente al prossimo 50° di fondazione (28 ottobre) del loro Istituto a La Ceiba de Guadalupe di San Salvador.
- Presentazione del Grande Triduo di preparazione all'anno giubilare somasco 2011 all'incontro dei provinciali italiani a Somasca.
- A riguardo della proposta di un campo scuola vocazionale in Nigeria, è sottolineata l'opportunità di legare l'esperienza ad una struttura particolare, allo scopo di dare più forza all'iniziativa.

Consiglio generale n. 5 - Roma, 13 maggio 2008

Assente p. Generale, in visita canonica nella Provincia di Spagna.

1. *P. Juan Jorge de los Santos Ojeda: richiesta di indulto dell'esclusione*

Si legge la richiesta del religioso, membro della vice-provincia Messicana, che dal 2002 esercita il ministero sacerdotale nella diocesi di Denver (USA) nel ruolo di vicario diocesano per la catechesi della popolazione ispanica. È letta la lettera del vescovo nella quale il Presule manifesta la sua piena disponibilità. Il p. Vicario chiede il voto per il consenso alla concessione dell'indulto di esclusione a favore di p. Juan Jorge de Los Santos Ojeda. La votazione ha esito positivo.

2. *Ufficio missionario: bozza per un Regolamento*

P. Vicario presenta e legge la bozza del Regolamento dell'Ufficio Missionario. Nello scambio di pareri, emergono le seguenti osservazioni: è opportuno definire con chiarezza le procedure, la scelta prioritaria dei progetti, l'aspetto decisionale. La sua approvazione è rimandata dopo la revisione del testo.

3. *Aggiornamenti dalle varie strutture*

A. PROVINCIA ANDINA

- Verbale n. 25 del 5 febbraio 2008 (comunicazioni; relazione al Capitolo generale; prospettive di ristrutturazione a livello di Provincia; valutazione dello stile di governo provinciale; aiuti internazionali; verso il movimento laicale somasco; pastorale giovanile-vocazionale; varie ed eventuali).
- Verbale n. 26 del 25 aprile 2008 (comunicazioni; partecipazione al Capitolo generale; formazione iniziale, problematica degli abbandoni, proposta di cambi nel curriculum studi; dimissioni di due religiosi di voti temporanei; varie ed eventuali).

La lettura dei verbali suscita alcune osservazioni: è opportuno che il governo generale conosca il "progetto d'insieme" della ristrutturazione della Provincia; è ricordata la prassi del n. 121 delle CCR (erigere, modificare o sopprimere una casa religiosa); si dà atto alla

Provincia Andina di procedere con discernimento, operato a livello di assemblee dei religiosi, di comunità locali e di consiglio provinciale, nel processo ragionato di riorganizzazione e ridimensionamento delle comunità e opere (Cap. gen. 2005).

- Viene data notizia della dispensa dai voti temporanei di Freddy Giordano Bermúdez Amaya e dell'abbandono della comunità del p. Juan Carlos Gómez Quitián.

C. PROVINCIA DI SPAGNA

- È letta la richiesta di ratifica di autorizzazione dei lavori d'ampliamento del Colegio Apóstol Santiago di Aranjuez, accompagnata dal verbale del capitolo della casa e dall'approvazione del consiglio provinciale (n. 28). Mancando la documentazione relativa ai lavori (piani, finanziamento, ecc.), non si procede alla ratifica.

4. *Relazione della visita in Centroamerica di fr. Antonio Galli*

È invitato fr. Galli, incaricato dell'Ufficio Missionario, il quale presenta la relazione della visita fatta nel mese di aprile nella Provincia Centroamericana. Sono rilevate le urgenze e delineati alcuni progetti.

Segue uno scambio di domande e chiarimenti sull'attività generale dell'Ufficio missionario. In particolare, è sottolineata la necessità di prestare attenzione affinché i progetti non rispondano solamente all'iniziativa del singolo religioso e comunità, ma abbiano sempre la formale approvazione del superiore maggiore competente e consiglio.

5. *Comunicazioni*

- Il p. Scotti, provinciale della vice-provincia Sud Est Asia, ha notificato l'ammissione al rinnovo della professione dei post-novizi: Raynier Q. Dabu, Narciso B. Tiburio, Manuel B. Enguerra, Joseph Miguel Mallari, Roger S. Ereño.
- Il 21 maggio, a Reggio Calabria, l'arcivescovo metropolita mons. Vittorio Luigi Mondello, unitamente ad altri vescovi e al clero reggino, dopo la solenne concelebrazione, aprirà il processo diocesano per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Mons. Giovanni Ferro. Per la Congregazione sarà presente il p. Vicario generale.
- È stato inviato ai superiori delle comunità somasche europee il materiale pubblicitario del 1° Convegno del Laicato Somasco che si terrà il dal 28 al 30 agosto ad Albano Laziale con preghiera di trasmetterlo ai laici, gruppi e associazioni legati alle nostre opere.

Consiglio generale n. 6 - Roma, 30 maggio 2008

Assente p. Generale, in visita canonica nella Provincia di Spagna.

1. *Approvazione verbali*

Vengono approvati i verbali relativi ai Consigli generali n. 3-4-5.

2. *Ratifica di autorizzazione dei lavori progettati dalla comunità di Aranjuez*

Si prende nuovamente in esame la richiesta di ratifica d'autorizzazione dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico, area infantile, del Colegio Apóstol Santiago di Aranjuez della Provincia di Spagna.

Preso visione della documentazione, si vota per il consenso alla ratifica. La votazione ha esito positivo.

3. *Triennio verso l'anno giubilare somasco 2011*

Il p. Vicario comunica che la proposta per la preparazione al grande giubileo somasco 2011 è stata inviata ufficialmente ai provinciali e loro consigli. Con i provinciali italiani il p. Generale ne ha parlato direttamente nell'ultimo incontro avuto con loro. Agli altri responsabili di struttura verrà presentata in sede di visita canonica o a viva voce telefonicamente.

4. *Comunicazioni*

- Il p. Vicario comunica la sua partecipazione, insieme al preposito provinciale romano, all'apertura ufficiale del processo diocesano di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Giovanni Ferro, avvenuta il 21 maggio nella cattedrale di Reggio Calabria, presieduta dall'arcivescovo metropolita mons. Vittorio Mondello, alla presenza di sei vescovi, di un centinaio di sacerdoti e numerosissimi fedeli. I membri del Tribunale e della Commissione Storica faranno richiesta ufficiale dei documenti personali di mons. Giovanni Ferro presenti nell'archivio storico della Congregazione.
- Un gruppo di laici brasiliani (otto), accompagnati dal p. Carlos Maranhão, hanno manifestato il desiderio di partecipare all'esperienza degli Esercizi Itineranti nel periodo 14 ottobre - 4 novembre. I padri Nieto e Campana danno la loro disponibilità ad accompagnare ed animare il gruppo.

Consiglio generale n. 7 - Roma, 26 giugno 2008

1. *Approvazione verbale*

Viene approvato il verbale relativo al Consiglio generale n. 6.

2. *Informazione sulla Visita canonica alla Provincia di Spagna*

Il p. Generale presenta la relazione di sintesi sulla Visita canonica

nella provincia di Spagna. La visita canonica è iniziata il 2 maggio a Madrid e terminerà il 28 giugno con l'incontro finale con il preposito provinciale e consiglio, dove presenterà una relazione di sintesi. In essa p. Generale ringrazia i confratelli per l'accoglienza e la vicinanza che gli hanno permesso di sentire il cuore della Provincia e di "sentirsi a casa". Ha potuto incontrare tutti i confratelli, dedicando ad ognuno un incontro disteso e sereno, parlando ed ascoltando le comunità riunite in Capitolo e partecipando alla loro vita quotidiana. Sottolinea che nello svolgimento della Visita canonica ha seguito quanto previsto dal n. 213 delle CRR e, in particolare, dal n. 36 che riguarda la vita comunitaria. Oltre alle osservazioni scritte, che toccheranno tre parti (gli obiettivi del Capitolo generale 2005, la vita comunitaria di consacrazione al Signore e l'attività apostolica), lascerà alcune indicazioni che potranno aiutare nel tracciare il cammino futuro.

La relazione evidenzia più volte la necessità di condividere con i laici la missione apostolica somasca. Nella fase di riorganizzazione di alcune comunità vengono sottolineati due obiettivi: a) sviluppare l'opera dando un ruolo più decisivo e responsabile al laicato, b) ristrutturare l'opera cercando in essa una nuova posizione della comunità religiosa. Tali obiettivi suscitano alcuni interrogativi:

- pare che si guardi allo strumento giuridico della "fondazione" come leva di un possibile cambiamento e non si assumono con altrettanta serietà le ipotesi dei cambiamenti che dovrebbero avvenire nel seno della stessa vita religiosa;
- ci si domanda quale sarà la nostra presenza somasca nelle opere condotte in Spagna, quale nuova impostazione assumerà la vita religiosa, quale ruolo apostolico svolgeranno i religiosi;
- non si sta percorrendo un cammino che potrebbe portare ad ulteriori grosse delusioni?

Il p. Generale chiarisce che diverse Congregazioni (maristi, gesuiti, scolopi, ecc.) hanno già fatto questo percorso giuridico; per i nostri attuali tre collegi non ci sono religiosi che possano gestire legalmente i ruoli di direzione; la soluzione tecnico-giuridica appare come un cammino obbligato onde evitare il collasso e la chiusura in breve tempo delle opere; è urgente fare qualcosa, adesso.

3. Aggiornamenti dalle varie strutture

A. PROVINCIA LIGURE PIEMONTESE

- Verbale n° 39 del 5 aprile 2008 (comunicazioni; probandato e noviziato interprovinciale; situazione della comunità dell'Emiliani di Rapallo; situazione della comunità della Maddalena di Genova; Delegazione di Torun'; varie ed eventuali).
- Verbale n° 40 del 6 maggio 2008 (comunicazioni; relazione visita in India e Sri Lanka; situazione della presenza in Polonia; ammissione all'ordinazione diaconale di Robert Tounsi e Wolfram Zbigniew

Marek; ricerca di soluzioni per la tipografia di Rapallo; impostazione della comunità "Il Faro"; varie ed eventuali).

- Verbale n° 41 del 20 maggio 2008 (comunicazioni; verifica dell'incontro a Somasca tra i Consigli delle tre Province italiane; rendiconti economici del 2006; collaborazione con le comunità "Il Faro" e "Il Chiodo"; convegno romano del CNEC; varie ed eventuali).

B. PROVINCIA LOMBARDO VENETA

- Verbale n° 16 del 22 aprile 2008 (comunicazioni; formazione: probandato e noviziato; approvazione lavori a Inzago; aggiornamento delle pratiche amministrative; pastorale giovanile vocazionale; varie ed eventuali).

4. Comunicazioni

- Don Miguel Tofful è il sesto successore di don Calabria alla guida dei Poveri Servi della Divina Provvidenza.
- È pervenuta dalla Arcidiocesi di Reggio Calabria la richiesta per ottenere l'accesso ai documenti personali di mons. Giovanni Ferro presenti nel nostro archivio storico.
- In merito alla Fondazione riguardante Aranjuez (Spagna), la Santa Sede ha risposto di attendere che venga completato lo studio sulla legislazione spagnola.

IN PRIMO PIANO

VISITA CANÓNICA A LA PROVINCIA DE ESPAÑA INFORME DE SÍNTESIS

Querido Padre Provincial y Religiosos del Consejo:

agradezco al Señor la ocasión que me ha brindado, a través de esta Visita Canónica, y doy gracias también a los hermanos, comunidades y obras de la Provincia religiosa de España. Esta ha sido para mí una gran oportunidad de acercarme a cada uno de vosotros y a todos, de sentir el palpito no sólo de la Provincia sino de la misma Congregación. He de reconocer, además, que yo hacía el "rodaje", con todas las deficiencias y la falta de experiencia que eso conlleva. Con todo, he de decir que todas las comunidades se han movilizad para que me sintiera como en casa, y para ayudarme en la tarea que me toca realizar.

He tenido ocasión de reunirme con todos los religiosos, y con cada uno de ellos he tenido por lo menos una entrevista personal, que ha resultado distendida y serena (con los superiores, en cambio, han sido un mínimo de dos). He hablado con las comunidades reunidas en Capítulo, y las he escuchado; he participado de su vida cotidiana de trabajo, oración y esparcimiento, y he podido ver cómo se desarrollan varias de las actividades pastorales que están realizando. Desde luego, el calendario ha sido un poco apretado, y hubiera podido mejorarse: por ejemplo, el final de curso ha limitado el tiempo de dedicación tanto en A Guarda como en Caldas (hubiera sido mejor visitar estas comunidades no en junio, si no en mayo). Aunque creo que todo lo que estaba programado se ha podido realizar.

La Visita Canónica la he realizado de acuerdo con cuanto predispone el n. 213 de nuestras Constituciones y Reglas, y especialmente el n. 36, que se refiere a la vida comunitaria, para preparar el guión para los informes. El 213 de las Constituciones y Reglas establece la finalidad de la Visita Canónica como momento de verificación y promoción tanto de la vida comunitaria como de la actividad de la Congregación, en sus estructuras y personas. He prestado particular atención a este mandato constitucional, enmarcándolo en el programa no sólo de toda la Congregación (Capítulos generales de 1999 y 2005, y posteriores Líneas programáticas para el sexenio), sino también de la Provincia de España (Capítulo Provincial de 2005), dando en los informes un mayor relieve a la promoción que a la verificación (pues ésta es más propia de las Comunidades y del Gobierno Provincial que del Padre general). Creo haber captado tanto el esfuerzo que se hace para llevar a cabo el programa establecido como las dificultades de ese trazado; y, sobre todo, el ansia en relación con el futuro: ansia que, a veces, en lugar de estimular la búsqueda de nuevos rumbos, acaba por convertirse en la rutina de cada día. La nueva fantasía de la caridad a la que toda la Vida Consagrada, y por eso nuestra Congregación, está llamada, necesita echar, también en la Provincia de España, raíces más profundas, que permitan consolidar una nueva forma de caminar. Estoy seguro que todos queréis construir odres nuevos para el vino nuevo (*Mt* 9, 17); ¡Provincia de España, no tengas miedo de arriesgar con valentía para realizar opciones innovadoras!... (de la línea programática 1 para el sexenio).

Dejo por escrito algunas observaciones a modo de síntesis. Las subdivido en tres partes: objetivos de Capítulo Provincial de 2005, vida comunitaria de consagración al Señor, y, por último, actividad apostólica. Quisiera dejaros indicaciones que os ayuden a trazar el camino para el futuro: no quiero “juzgar”, sino contribuir a vuestro gozo.

I- Objetivos del séptimo capítulo Provincial: soñando y construyendo el futuro de la misión somasca de la Provincia

Por cuanto recuerdo, ya que he participado el Capítulo de 2005, y de la lectura de los Documentos, creo que la Provincia se había fijado por lo menos cuatro objetivos para el cuatrienio 2005-2009: 1. Prioridad para la pastoral juvenil vocacional; 2. Desarrollo misionero, con referencia a Mozambique; 3. Camino de diálogo y acercamiento a los religiosos que viven al margen de la vida de la Provincia; 4. Proyecto de reestructuración de las obras en función de un futuro posible. Creo que en tres de estos objetivos se ha trabajado; por desgracia el primero, que además lleva la etiqueta de prioridad, ha quedado como estaba.

1. Desarrollo misionero

De los cuatro objetivos creo que éste es el más vivo y con capacidad de implicación, por lo menos allí donde se ha dado a conocer y se ha ofrecido a los demás. La Provincia se ha tomado en serio su compromiso de hacer crecer la obra y la comunidad que trabaja en Mozambique. No ha tenido miedo ni de cambiar el proyecto respecto al que se había empezado en 2005, ni de poner a su disposición medios y personas. Además, la propia Provincia, en las comunidades de España, se ha teñido de un tono misionero que permite ofrecer nuevos estímulos en la pastoral y en la evangelización, en la recogida de fondos y al voluntariado internacional. La puesta en marcha de Emilianí, *ongd* no es sólo un medio de financiación si no, sobre todo, el timón que orienta la animación e implicación de la gente. Es un “medio” que tenemos que ayudar a crecer con esperanza donde es ya más activo, como en Castilla y Cataluña, y que hay que desarrollar donde aún es muy frágil, como en Galicia.

He percibido una cierta preocupación en relación con los religiosos que actualmente trabajan en Mozambique, tanto por parte del Padre provincial como de otros religiosos: el asentamiento de su futuro y el desarrollo de la Congregación en un territorio nuevo es algo que siempre ha requerido mucho cuidado y previsión. Tras cuatro años, estamos en un momento delicado: organización de la labor apostólica y formación de candidatos a nuestra vida religiosa. El hecho de no poder contar con la presencia de P. Bruno ha comportado no solamente dificultades sino también la búsqueda de equilibrios nuevos en la propia comunidad local. La buena disposición de P. José María creo que no sólo es digna de encomio, sino muy oportuna, siempre que se trate de resolver con decisión algunos de los problemas que han vuelto a surgir en el seno de la comunidad que actualmente trabaja en África. Hay que tomar en consideración estas dificultades y valorar de qué manera se volverán a presentar con la nueva organización que la comunidad va a tener en breve. Creo que la propia Congregación sacará un par de

brazos disponibles para la misión de Mozambique que no sean de la Provincia de España; aunque no vaya a ser de inmediato.

2. *Diálogo con los religiosos que viven al margen de la vida de la Provincia*

Es éste otro de los sectores en los que se ha caminando y obtenido buenos frutos, tanto en las comunidades, que se perciben más serenas en relación con el problema pasado, como en los religiosos directamente implicados. La reingreso del P. Luis en la comunidad de Santiago, igual que la inminente incorporación del P. Óscar a la de Aranjuez (el próximo mes de septiembre), son no sólo signo de esperanza para el futuro sino también la confirmación de que cuanto proponía y buscaba el Capítulo de 2005 era positivo. Incluso la situación actual del P. Darmín, y la opción del P. Ángel de incorporarse la diócesis de Getafe, cosa que ha conseguido, hay que leerlas en clave positiva. Con ellos, lo mismo que con otros que jurídicamente están fuera de la Provincia pero muy cerca en cuanto a misión y afecto, habrá que seguir caminando con el mismo estilo y la claridad de estos años. Creo que un objetivo así permitirá que, en un futuro próximo, se recoja más fruto.

3. *Proyecto de reestructuración*

Desde luego, en estos años se ha hecho un camino largo y provechoso; especialmente un camino de búsqueda y esfuerzo por llevar a la práctica nuevos instrumentos capaces de mantener las obras con menos personal religioso. Un camino que aún está en su fase inicial y a falta de un equilibrio entre las distintas obras y las áreas geográficas de la Provincia. Me ha parecido que las comunidades y obras de Galicia están al margen de este camino, y creo poder afirmar que lo están incluso "mentalmente". Hay que trabajar para eliminar muchos miedos y "prejuicios", en sintonía con las indicaciones que ofrecen las Líneas programáticas para el sexenio 1 y 6. Sobre este tema seré más explícito en la tercera parte de este informe.

4. *Pastoral juvenil y vocacional*

Desgraciadamente, ya lo he dicho antes, la prioridad que se le había dado a este objetivo se ha quedado en papel mojado. Sin embargo, quiero subrayar dos aspectos positivos: el deseo que todos los religiosos tienen de que se vuelva a apostar fuerte en este campo; y la oración por las vocaciones (especialmente en forma de Adoración Eucarística y de súplica en la oración litúrgica), una oración extendida a todas las comunidades, aunque de distinto modo e intensidad. En torno a todas las obras de la Provincia existe aún abundante mies (Mateo 9, 36-32): ¡Hay que tener el valor no sólo de rezar sino también de volver a llamar!

Habría un ulterior reto: volver a dar un claro tinte y compromiso vocacional por lo menos a una comunidad. Para ello se necesitarían no sólo unas instalaciones (que las hay y muchas), sino también personas: no se puede abordar este problema sin una reestructuración de las obras que dirigimos. Hay que ceder a los seglares (o incluso cerrarlas) obras o parte de éstas, para disponer de religiosos que se dediquen totalmente a la pastoral vocacional y a la formación.

II- *La calidad de la vida consagrada somasca en una comunidad que supera miedos y es capaz de romper la rutina (cfr. Constituciones y Reglas 6, 26 y 36; Documento de síntesis del Capítulo general de 2005, nn. 10-11)*

Más que esforzarme por sintetizar en esta parte, os remito a la lectura de los distintos informes. Sin embargo, hago dos observaciones que podrían constituir empeños y opciones prácticas y realizables.

1. *La calidad de la vida comunitaria*

y la serenidad de la misma me ha parecido en todas las comunidades bastante rica y atrayente. Situaciones de tensión y fantasmas de un pasado próximo que frenaban el camino de fraternidad creo que están superados. Con todo, en dos comunidades por lo menos, Madrid y Badalona, se perciben conflictos más o menos latentes...

2. *La formación, especialmente la formación permanente*

Creo haber subrayado con fuerza y claridad este aspecto en todos los informes y capítulos comunitarios. De la última instrucción de la CIVCSVA: *El servicio de la autoridad y la obediencia*, del pasado 11 de mayo, cito un pasaje que me parece significativo, n. 13 g, y que lleva por título: *La autoridad está llamada a acompañar el camino de la formación permanente*, y que dice lo siguiente: "será responsabilidad de la autoridad mantener alto en todos el nivel de disponibilidad ante la formación, la capacidad de aprender de la vida, la libertad -especialmente- de dejarse formar cada uno por el otro y sentirse cada cual responsable del camino de crecimiento del otro. Favorecerá para ello el uso de los instrumentos de crecimiento comunitario transmitidos por la tradición y cada vez más recomendados hoy día por quienes tienen experiencia segura en el campo de la formación espiritual: puesta en común de la Palabra, proyecto personal y comunitario, discernimiento comunitario, revisión de vida, corrección fraterna". Por eso recomiendo a cada una de las comunidades e invito al gobierno Provincial a que vigile para que:

- cada una de las comunidades elabore su propio proyecto comunitario, dedicando a ello el tiempo necesario al principio de cada año, y si hiciese falta, aislándose completamente de la actividad y

retirándose a un lugar tranquilo y adecuado; luego habrá que evaluar ese mismo proyecto a lo largo de todo el año, en los capítulos formativos que se hayan previsto para este fin;

- cada una de las comunidades elabore su propia programación trienal (desde este momento hasta el 2011, año jubilar somasco), que permita, a poder ser, a todos los religiosos tomar parte en las actividades fuertes de formación permanente, como son el Intento (organizado por el Gobierno general) y los Ejercicios espirituales de corte somasco (organizados por el Gobierno provincial).

III- La misión apostólica somasca compartida con laicos y jóvenes al servicio de la Iglesia y de los pobres de Cristo (Constituciones y Reglas nn. 65-67 y Línea programática VI)

Coherentemente con el mandato constitucional que considera la Visita Canónica como un acto de gobierno que tiene por objeto la verificación y promoción de las actividades de la Congregación en sus distintos estamentos (Constituciones y Reglas 213), me he esforzado por prestar atención, sobre todo, a la puesta en marcha de estudios y proyectos capaces de afrontar el futuro con garantías de esperanza. El Capítulo general de 2005 ha sido un muy claro: *“Reafirmamos la certeza de que sólo reorganizar y redimensionar las estructuras podrá liberar las energías necesarias para enfrentarnos a las nuevas fronteras del apostolado”* (Documento de síntesis 11. 5). Y las nuevas fronteras del apostolado son los jóvenes y los seculares, con los cuales hemos de compartir el camino de la misión: jóvenes, a los que hemos de volver a proponer la belleza de nuestra vocación; y seculares, pues están llamados a mayores responsabilidades y a compartir la gestión de las obras. El Documento IV del Capítulo general de 2005 *Compartir el carisma somasco con los laicos*, las *Líneas programáticas para el sexenio* (especialmente la I y la VI, que subrayan sobre todo los verbos *arriesgar* y *compartir*) y las *Orientaciones* de las Consultas de 2006 y 2007 muestran de manera clara, con un amplio margen de maniobra, caminos que hay que emprender con valor y responsabilidad, y sin perder más tiempo.

La Provincia de España ha abordado, inmediatamente después del Capítulo de 2005, un análisis de su situación socio-religiosa, valiéndose de profesionales experimentados, señalados por CONFER, sometiendo a todas las comunidades a una evaluación de su vida y de su actividad. Este camino, que aún está en marcha, y al que le queda mucho por hacer, ha dado vida, por lo menos en dos comunidades y obras (Aranjuez y Teià) a proyectos de gestión en fase avanzada de implantación y al replanteamiento del papel de la Comunidad religiosa en relación con los seculares colaboradores. Dado que se trata de dos obras que tocan a dos sectores fundamentales de la actividad de la Provincia (la enseñanza y la asistencia), han de seguirse con una atención especial, apoyando y verificando

las distintas fases de su desarrollo. Las actuales experiencias de Aranjuez, en el campo de la enseñanza, y de Teià, en el campo asistencial, podrían servir de modelo y estímulo para que las demás obras se suban al carro de ese proceso de reorganización y reestructuración, hacia el que miran con cautela como si estuvieran esperando a ver qué les pasa a ellas... Entiendo que es tarea principal del Gobierno provincial, pues, apoyar este proceso y a las comunidades que se están arriesgando, tratando al mismo tiempo de estimular a los que permanecen en la “retaguardia” a que analicen su propia situación y pongan en práctica nuevos caminos, tal vez incorporándose a los ya emprendidos por Aranjuez y Teià.

Quiero aportar de manera sintética algunas sugerencias que me parece que se desprenden de cuanto he podido observar durante la Visita Canónica y del diálogo con los religiosos y con algunos laicos activamente implicados en determinados ámbitos.

- *Ámbito de la enseñanza*: hay que reorganizar teniendo en cuenta estos dos objetivos: a) promover el desarrollo de la obra ofreciendo a los laicos un papel más responsable y claro; b) reestructurar la obra, definiendo el nuevo papel de la comunidad religiosa en ella, que pasaría de dirigir a animar las distintas actividades que realiza. El nuevo papel de la comunidad es el de ser *“animadora espiritual/pastoral y, al mismo tiempo, salvaguardia del ideario y del estilo somasco en la dirección”*. Hay que programar con atención y controlar la manera y los plazos para alcanzar estos objetivos. Por lo que se refiere al modo, podría servir la figura jurídica de una Fundación, tal como se está desarrollando en Aranjuez, que podría ampliarse cuando fuera posible también a Caldas y a A Guarda. Sin embargo, y al margen de este hecho, hay que empezar ya a ceder mayores responsabilidades tanto de dirección como administrativas a los colaboradores laicos y asumir el esfuerzo del proceso de formación del laicado que lo ayude a tomar conciencia de la necesidad de hallar nuevas formas para el reparto de responsabilidades entre la comunidad religiosa y sus colaboradores.

- *Organización de la presencia geográfica somasca en España*. Hay que reorganizar teniendo en cuenta la ubicación de nuestras comunidades y obras. Estamos en tres regiones autónomas de la nación muy distintas: Castilla, Cataluña y Galicia. Creo que habría que realizar un estudio y trazar un recorrido distinto para cada región, de manera que se cree un “estilo solidario” entre las comunidades y las obras que trabajan en la misma región. En relación con esto, creo que la situación que mejor permite la puesta en marcha de pasos comunes es la de Cataluña. Y esto lo digo basándome en tres razones: el desarrollo de la reestructuración de Teià, que ya se encuentran en la fase final; la cercanía geográfica tanto en longitud como en tiempo de las dos obras; y el hecho de que ambas son obras poco complejas y bastante

llevaderas. Por las mismas razones aunque al revés, la zona que más se retrae y teme trazar un camino innovador es, precisamente, la de mayor antigüedad de la Congregación en España: Galicia. El proyecto único de una posible reestructuración y reorganización de la Provincia habría que dividirlo en tres subproyectos regionales: para Castilla, Cataluña y Galicia respectivamente.

- *Plazos.* Reorganizar sin dejarse llevar ni por el miedo de que el tiempo pasa, ni por la excusa de la cercanía del Capítulo provincial (2009), demorando hasta el agotamiento todo cuanto hemos emprendido en medio de grandes dificultades y riesgos. Creo que de ninguna manera hay que frenar o poner en "lista de espera" este camino: cuando la situación socio-religiosa está en el fase de evidente "envejecimiento", cualquier "pérdida de tiempo o espera innecesaria" tiene un efecto multiplicador (lo que en otras circunstancias podría equivaler, por ejemplo, a dos años, en esta sigue valiendo dos, pero elevado al cuadrado o al cubo o...). Y esto no lo digo para alarmar, sino porque considero que ya antes o en vista del Capítulo provincial mismo, se puede y se tiene que continuar el camino emprendido, dando nuevos pasos. En relación con lo expresado en el párrafo anterior, creo que, hoy por hoy, es posible, al mismo tiempo que en Teià se reorganiza la estructura de toda la obra, ir pensando en reagrupar las dos comunidades en una sola. Con ello se daría mayor evidencia y peso a cuánto se ha decidido hacer, incluso en vista del Capítulo, se reduciría el personal religioso, que daría libre algún religioso para las comunidades de Galicia (A Guarda y Santiago), que de momento están por debajo del número establecido, y se podría intentar afrontar la situación conflictual manifestada en Badalona.
- *Prioridad para la pastoral vocacional.* Reorganizar teniendo en cuenta como objetivo absoluto la pastoral vocacional: ¡una institución que no se interesa por su personal, tanto del que ya tiene, preocupándose de que esté a la altura del los tiempos y las circunstancias (= formación permanente), como del que tendrá (= incremento y formación inicial), es una institución que ha firmado su sentencia de muerte! que la Provincia retome con seriedad cuanto había programado en 2005 para llevar a término la orientación del Capítulo general: "...La nueva fantasía de la caridad demanda una comunidad capaz de comenzar de cero en campos que requieren nuevas propuestas y proyectos: las vocaciones...; capacidad de aguantar cuando todos desaparecen" (Documento de síntesis 10.2). Todos están preocupados por el cierre del seminario (en 2003); es del todo necesario sustituirlo con personas y con una comunidad y una estructura cuyo objetivo claro sean las vocaciones. Es en esto donde hay mayor necesidad de recuperar la esperanza y volver a arriesgarse con valor para hacer la propuesta voca-

cional: estad seguros de que tenéis a disposición en la juventud que se mueve en vuestros tres colegios y en las demás obras una gran *mies* de jóvenes que esperan ejemplos y propuestas audaces (*Mt* 9, 36-38).

Conclusión

La Provincia religiosa vive, como toda la Iglesia europea, años difíciles y de desorientación, pero también está celebrando acontecimientos jubilares destacados: 50 años de historia en la implantación y desarrollo del carisma y de la misión de San Jerónimo en España. Se han clausurado recientemente las celebraciones del jubileo de A Guarda, y en septiembre darán comienzo las de Caldas de Reis y también las bodas de plata de Badalona; y en 2011, Aranjuez. Miremos hacia el futuro sabiendo que la Provincia de España "*no sólo tiene una gloriosa historia para recordar y contar* (cosa que está haciendo con las celebraciones jubilares), *¡sino una gran historia por construir!*" (*Vita Consecrata* 110).

Aplico de manera especial a la Provincia, pero también a toda la Congregación, las auténticas y reconfortantes palabras del cardenal F. X. Nguyen Van Thuan: "*No hay santo sin pasado ni pecador sin futuro*". Para nosotros, los Somascos, la prueba más cierta de esta afirmación es la historia personal de nuestro Fundador, a quien os encomiendo y me encomiendo yo mismo, para que podamos ser dignos colaboradores suyos a fin de que *el pueblo cristiano vuelva a la santidad del tiempo de los apóstoles* (NO 2).

p. Franco Moscone crs
Prepósito general

Madrid, 28 de junio de 2008: *apertura del año Paulino*

GRANDE TRIDUO IN PREPARAZIONE ALL'ANNO GIUBILARE SOMASCO 2011

La Congregazione è stata invitata a dare particolare rilievo al ricordo della liberazione e della conversione di san Girolamo, eventi che hanno modificato in maniera decisiva la vita del nostro Fondatore. Tutti noi conosciamo il rischio legato a qualsiasi tipo di celebrazione: quello di assumere un atteggiamento da spettatori, piuttosto che da protagonisti, di fronte all'evento celebrato.

Il Consiglio Generale ha considerato di grande importanza il ricordo della liberazione del nostro Fondatore che ha segnato anche l'avvio del suo processo di conversione condotta sotto la regia dello Spirito Santo e con l'accompagnamento materno di Maria. Difatti il faticoso cammino di conversione non ha interessato solo l'Emiliani ma l'intera Compagnia nata da quell'evento.

Per questi motivi il Consiglio ha elaborato un progetto di vita con l'intento di aiutare la Congregazione a percorrere risolutamente il suo itinerario di formazione permanente per arrivare a sentire come dolce occasione la celebrazione della liberazione di Girolamo. Alcune motivazioni hanno accompagnato l'elaborazione di tale progetto:

- la conversione esprime l'intervento gratuito di Dio nella storia di una persona; questa, a sua volta, risponde generosamente all'amore di Dio incanalando la propria vita nelle strade aperte dal Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto per noi (dimensione purificatrice);
- la conversione non è un fatto puntuale; essa rappresenta un processo di graduale conformazione a Cristo considerato come ideale per il quale vale la pena giocare la propria vita. La conversione, quindi, modifica radicalmente il vissuto del religioso costituendosi come viva espressione di formazione permanente (dimensione unitiva);
- la conversione, pur essendo un fatto che tocca l'intimo di una persona, non può essere racchiusa esclusivamente nel suo intimo, ma si irradia fuori di essa manifestandosi come evento comunitario, ecclesiale (dimensione apostolica).

Come tutti i progetti che si rispettano, anche quello elaborato dal Consiglio Generale presenta obiettivi, tempi, priorità, testi di riferimento. Ogni organismo della Congregazione potrà stabilire tempi e modi di revisione prima di passare alla fase successiva del progetto.

Ispirandosi al grande triduo indetto da Giovanni Paolo II in preparazione al giubileo del 2000, il Consiglio ha pensato di scandire in tre anni (settembre 2008 - settembre 2011) la preparazione alla celebrazione del 2011. Con questo la Congregazione è invitata a vivere alcune fasi che rappresentano le pietre miliari del processo di conversione di san Girolamo e che egli ci ha lasciato come testamento: seguire la via del Crocifisso e disprezzare il mondo; amarsi l'un l'altro; avere cura dei poveri.

L'impatto con Cristo Crocifisso «dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio». L'incontro con Cristo morto e risorto rivela l'amore viscerale del Padre mentre induce a considerare spazzatura tutto ciò che, prima, poteva essere visto come motivo di gloria. Questa prima fase è un invito a riprendere con vigore la nostra tipica vita di consacrazione illuminandola con la Parola di Dio (epistolario paolino) e le nostre Costituzioni.

L'amore fraterno è evidenziato nella seconda fase. «L'essere in comunione con Gesù ci coinvolge nel suo essere per tutti, ne fa il nostro modo

di essere». L'appropriazione del carisma scaturito dalla contemplazione di Cristo Crocifisso dovrebbe tradursi in amore solidale con tutti, a cominciare da quelli di casa. Come particolare testo di riferimento viene indicata la terza enciclica del Papa, già annunciata (*Caritas in veritate*).

Posto di fronte alle necessità del suo tempo il nuovo Girolamo diede la sua risposta in linea con le attese della società dell'Italia settentrionale.

La terza fase del nostro processo di conversione dovrebbe situarci in modalità di continuo discernimento perché la Congregazione, nel 2011 e nei contesti socio/culturali in cui opera, possa essere una particolare risposta di Dio al grido di aiuto dei poveri.

Il Consiglio ha ritenuto che il miglior modo di celebrare consista nel ricordare e trasferire nell'oggi le istanze presenti nell'evento celebrato. Schematicamente, il progetto potrebbe essere così presentato:

ANNO 2008-2009

Obiettivo somasco dell'anno

SEGUIRE LA VIA DEL CROCIFISSO Disprezzare il mondo

*«Stare con Cristo.
Si sono offerti a Cristo.
Il lavorare, la devozione e la carità
sono il fondamento dell'opera»*

Se qualcuno vuol
venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce
e mi segua (Mt 16,24)

Priorità

- *Centralità della Parola*
- *Vita liturgica*
- *Radicale, amorosa adesione a Cristo, ripresentando la sua vita di totale dedizione al Padre e ai fratelli (vita di consacrazione mediante i voti)*

Obiettivo somasco dell'anno

AMARSI L'UN L'ALTRO

«Mansueti e benigni con tutti,
soprattutto con quelli
che sono in casa»

La moltitudine
aveva un cuor solo
e un'anima sola (At 4,32)

Priorità

- *Formare oasi di "cristiani riformati"*
- *Farsi evangelizzare dai poveri:*
 - *laboriosità,*
 - *solidarietà,*
 - *apertura ai bisogni del territorio*
- *Testimoniare la paternità/maternità di Dio nella vita di relazione (dimensione comunitaria)*

Testi di riferimento
Atti degli Apostoli

Obiettivo somasco dell'anno

AVERE CURA DEI POVERI

*Come esprimere, oggi,
il servizio ai poveri?
«Tanto orare e pregare
che vediamo
e, vedendo, operare»*

Abbiamo deciso
lo Spirito Santo e noi
(At 15,28)

Priorità

- *Libertà dai preconcetti*
- *Libertà dai condizionamenti culturali*
- *Ricerca comunitaria di interventi alternativi*
- *Esperienze monitorate*
- *Assunzione collettiva di responsabilità nel determinare gli interventi (dimensione apostolica ed ecclesiale)*

Testi di riferimento
Vangelo di Luca
*G. BONACINA, L'origine della
Congregazione dei padri Somaschi*

EVENTI E INFORMAZIONI

CENTENARIO DEL COLLEGIO GALLIO DI COMO

Per ricordare i 400 anni della morte di Tolomeo Gallio, il collegio omonimo e la città di Como si sono mossi con decisione, vincendo la proverbiale ritrosia lariana a spendere e apparire.

Il comitato organizzativo costituitosi a fine 2006 ha guardato come traguardo delle celebrazioni al febbraio 2008, alla domenica 3, giorno della morte del cardinale, avvenuta a Roma nel 1607, con l'idea che a concludere toccasse al titolare attuale del posto più alto occupato dal Gallio, quello che è stato in seguito la "segretaria di stato".

Varie sono state le iniziative culturali lanciate lungo il 2007, interessando le diverse istituzioni e gestioni, e tenendo come riferimento l'epoca attraversata dal nostro: musica, pittura, gastronomia e mode del '500. I luoghi coinvolti sono stati quelli della sua giovinezza e della sua esposizione mecenatista e un po' nepotista: Cernobbio, Ossuccio con villa Balbiano, Gravedona (centro del ducato delle "tre pievi", Dongo, Gravedona, Sorico), Como; e fuori Como, Alvito, in Ciociaria, (Frosinione) dove un locale gruppo culturale ha ritenuto degno commemorare insieme al cardinale Baronio, nativo di Sora, anche il nostro Gallio, detentore del ducato alvitiano, ottenuto con il favore della monarchia spagnola, sempre da lui appoggiata. I due cardinali, morti nello stesso anno, sono i simboli di due diversi modi di interpretare, anche allora, il servizio cardinalizio: più spirituale e culturale da parte del primo, più mondano e politico dall'altra parte.

Protettore – fondatore – segretario di stato

Preso atto della esatta dimensione ecclesiastica e civile del nostro, le proposte più importanti hanno mirato a valorizzare i tre titoli che hanno reso noto nella sua epoca "il cardinale di Como"

(appellativo conferito da Pio IV nell'atto stesso della creazione a por-

porato, nel 1565): protettore della cappella musicale pontificia Sistina, fondatore del collegio di Como, segretario di stato (primo nella storia).

Per onorare il protettore della "Sistina", il gruppo "amici di Como", titolari nel capoluogo del mandato di diffondere il "made in Como", ha propiziato, insieme alla curia diocesana, l'arrivo in città della cappella pontificia. Venerdì 19 ottobre 2007 il duomo gremito ha apprezzato e applaudito l'esecuzione dei 58 cantori del gruppo, diretto (da 11 anni) da mons. Giuseppe Liberto.

Il fondatore del collegio, eretto ristrutturando il convento degli Umiliati, soppressi, è stato illustrato da p. Bonacina, il 23 novembre 2007, in una ufficiale conferenza di presentazione della biografia, distribuita poi senza risparmio a tutti quelli che hanno accostato il collegio nel corso dell'anno celebrativo. In alcune speciali occasioni lo stesso collegio è stato oggetto di accurate visite guidate, con la fruizione dei beni artistici di cui è provvisto.

Infine si è giunti al momento più solenne (il 3 febbraio 2008, una limpida domenica primaverile), al tributo pubblico reso all'illustre concittadino da Como che ha calorosamente accolto con il massimo grado di ufficialità il segretario di stato vaticano, il salesiano cardinal Tarcisio Bertone. La messa celebrata in duomo insieme al vescovo di Como e a numerosi preti ha visto la partecipazione di tutte le componenti della comunità ecclesiale e civile.

Salutato a inizio messa dal vescovo che ha voluto ricordare la riflessione papale di pochi giorni prima sulla "emergenza educativa", il segretario di stato nella omelia, dopo avere ripercorso i dati principali della vita del Gallio e della sua istituzione più cara, ha citato una parte fondamentale del "progetto educativo del collegio": "*La formazione al rispetto di se stessi e del prossimo è cristianamente vissuta come etica della responsabilità nell'educazione all'amore, alla giusta dimensione della famiglia, alla stabilità delle scelte e alla progettazione del futuro, alla sensibilità verso chi ha bisogno, all'accettazione dei propri limiti, alla disponibilità all'ascolto, al perdono, all'accoglienza della croce e all'impegno per il bene comune*". Su tali campi si misura la validità dell'istituzione, erede di secoli di formazione "*ad religionem et pietatem*" e "*in bonis moribus*".

p. Luigi Amigoni

PUBBLICAZIONI

GIOVANNI BONACINA, *Tolomeo Gallio il cardinale di Como*, Como, Editoriale Como srl, 2007, 112.

Con *Tolomeo Gallio il cardinale di Como*, edito a dicembre 2007, in occasione del quarto centenario della morte del porporato, p. Giovanni Bonacina ha ripresentato in 100 pagine, essenziali e ben scritte, il profilo del comasco più importante del secolo XVI, attivo a Roma e dintorni e in altre parti di Italia, ma "eternato" solo nella sua città natale per l'opera educativa e caritativa in essa compiuta.

Originario di Cernobbio, si diceva fino a poco tempo fa (e iniziatore della famosa villa dei meeting economici, quale oggi è villa d'Este); ma, dopo la scoperta di importanti documenti d'archivio, p. Bonacina lo fa con sicurezza nativo di Como, nel 1525 (anziché nel 1527).

A Roma, dove arriva giovane, è al servizio di vari cardinali, con mansioni burocratiche.

Così, se nella storia e realtà di Como di fine '500 il Gallio risulta benefattore munifico, fuori patria non gli va stretto l'onore di essere stato prelado di ufficio, ma di vita celibataria integra, in un contesto variamente tentato. A saldare i due aspetti della personalità con l'autentica missione pastorale, sarebbe stata necessaria, per un decorso alto della sua vocazione ecclesiastica, una eccellente dedizione episcopale, ovvero "la svolta della riforma".

Per il Gallio la "chance" sono gli anni di Pio IV (papa dal 1559 al 1565) in cui si chiude, a fine 1563, il concilio di Trento. A merito di Pio IV, "papa laico", va la grande opera di riassetto, dal punto di vista economico e politico-istituzionale, della struttura temporale della Chiesa, che consente alla "Chiesa spirituale" di sopravvivere e reagire di fronte alla pressione protestante del nord Europa.

La riforma di Pio IV

Uomo di governo, senza pretese di interferire nel lavoro dei teologi che definiscono la struttura dogmatico-organizzativa della Chiesa, il papa, dei Medici di Milano, conferma incondizionatamente le decisioni del concilio e ne avvia su solide basi l'attuazione, dichiarando aboliti tutti i privilegi in contrasto con i decreti tridentini.

La stagione postconciliare di Pio IV ha come obiettivo quello di “estirpare l’avarizia e il fasto, vera radice di tutti i mali” con la “cura delle anime”, assicurata dalla residenza in diocesi dei vescovi; e ha come uomo di riferimento, Carlo Borromeo, che rinuncia alla corte papale e al servizio dello zio-papa per trasferirsi a Milano e dedicarsi interamente alla diocesi ambrosiana. E già a Roma, prima di diventare vescovo (ciò che avverrà nel 1563), “vive con tanta religione e dà esempio singolare a ognuno, tanto che si può dire con ragione che egli solo faccia più profitto nella Corte di Roma che tutti i decreti del concilio insieme”.

Due vescovi

Il Gallio lavora fianco a fianco di Carlo Borromeo nella segreteria di Pio IV. Della dimestichezza e dell’affiatamento tra i due fa fede il carteggio, di indubbio interesse anche per quanto riguarda il dovere della residenzialità del vescovo.

Gallio diventa vescovo nel 1560, pochi mesi dopo l’elezione del “suo” papa, ed è creato cardinale pochi mesi prima della morte dello stesso. Anche per lui, alla fine del concilio di Trento e dopo la scelta del Borromeo di andare a Milano, si apre il capitolo di adottare un modello di “pastore d’anime”.

P. Bonacina nella biografia in oggetto si dilunga su questo punto. “Il non aver avuto lettere dalla Signoria Vostra Illustrissima mi ha fatto quasi immaginare - insinua il Borromeo al Gallio nel 1565 - che ella fosse occupata nel Sinodo provinciale di Manfredonia (diocesi pugliese) per cui non avesse modo di scrivermi”. Il che fa rispondere al Gallio: “Con lo spirito ci sono in diocesi da tempo e sarà quasi una vergogna se io non ci vada e mi parrà in certo modo di non avere scuse né davanti a Dio né davanti agli uomini, per via dell’esempio di Vostra Signoria Illustrissima”. Al Gallio però l’esperienza sua e di altri suggerisce che “con assai maggiore dignità e reputazione del prelado e maggior obbedienza dei sudditi si governano da uno come noi le Chiese stando per un tempo assenti che risiedendo di continuo”.

Il susseguirsi degli eventi e il “minimismo pastorale” riportano il Gallio nella curia romana dove nel 1572 da Gregorio XIII è nominato segretario di stato. Lo sarà fino al 1585.

Negli ultimi 25 anni di vita il cardinale si dedica alle opere di “riscatto educativo e culturale”: a Como con l’istituzione del collegio che porta il suo nome e la ristrutturazione della basilica di sant’Abbondio; a Roma e a Frascati con l’ingradimento e l’abbellimento rispettivamente della chiesa di sant’Agata dei Goti e della cattedrale.

La bolla “Immensa Dei providentia”

Alla creazione del collegio da parte del cardinale p. Bonacina dedica il capitolo più lungo, indugiando non poco sulle condizioni cui era ridotto l’ordine degli Umiliati, che a Como possedeva tre conventi, tra cui

santa Maria in Rondineto. Soppresso l’ordine e finita in commenda al Gallio, nel 1580, la prepositura “di Rondineto”, prende forma, insieme con la ristrutturazione dello stabile fatiscente, l’idea di “far qualcosa di educativo”. Si consideri - dice la bolla di Gregorio XIII del 15 ottobre 1583 - “che nella città di Como (patria del cardinale) e nella diocesi della stessa città molti giovani, per la povertà della loro famiglia, non possono apprendere né le lettere né le arti civili o altre, benché forniti di ingegno; e capita che, destituiti di ogni speranza, trascorrono il tempo senza alcun frutto, riuscendo inutili a sé e agli altri. Inoltre, a causa dell’ignoranza delle verità che si riferiscono alla salvezza, cadono facilmente nei vizi dai quali potrebbero guardarsi se questi poveri giovani venissero educati nel timor di Dio e alla scuola dei buoni costumi e delle lettere”.

Il seguito dei fatti è nel resto della bolla (riportata nella prima appendice del libro): l’affidamento del collegio-orfanotrofio ai Somaschi (“che l’esperienza ho dimostrato essere molto esperti nell’educare con onore e frutto la gioventù”); l’istituzione dell’opera pia per l’amministrazione; l’individuazione dei 30 ragazzi, di distinte parti della diocesi, da sostenere economicamente negli studi. Infine gli obiettivi ambiziosi del progetto: i padri educeranno i fanciulli alla religione e alla pietà e li instruiranno nei buoni costumi, nelle scienze e discipline, secondo le capacità di ognuno.

Le opere di misericordia riscattano mediocrità e limiti, anche quelli del Gallio. A ciò allude l’ultimo capitolo che dichiara il Gallio benefattore di Como con altre “opere pie” e con la destinazione del suo patrimonio in beneficenza. In più resta vero che la carità dell’educazione aggiunge una riserva ulteriore di benevolenza da parte del Signore.

Ricco di questi meriti di carità, molto più che di quelli dell’edilizia sacra, Tolomeo Gallio muore a Roma il 3 febbraio 1607; viene sepolto nella chiesa (in Trastevere) di santa Maria della Scala, da lui restaurata e abbellita. Ma della sua tomba non è rimasta traccia.

p. Luigi Amigoni

IN MEMORIAM



P. GIUSEPPE COCINO
8 febbraio 1918 - 15 febbraio 2008

“Se noi viviamo, viviamo per il Signore” (Rom 14,7)

Padre Giuseppe è vissuto per il Signore, il suo Signore.

Segni esteriori di cui siamo stati testimoni privilegiati: la preghiera direi quasi macinata attraverso le frasi che annotava sul breviario; l'amore per l'eucaristia e il desiderio di onorare la presenza di Gesù, la preparazione del presepio e del “sepolcro”, per indicare a tutti la luce che illumina il mondo e l'eucaristia, vero pane di vita; il mosaico alla Madre di Gesù, sempre amata e venerata con affetto filiale. Ma anche l'attenzione a offrire occasioni di preghiera comunitaria, animando la liturgia con il canto, offrendo in ogni celebrazione eucaristica una parola di spiegazione e di esortazione. Possiamo testimoniare che è stato questo amore che ha scaldato sempre il suo cuore: a volte concretizzandosi in forme che facevano discutere, o sorridere, i confratelli, o che mettevano in luce un carattere forte e volitivo.

Ma non è possibile ricordare p. Giuseppe senza citare anche i suoi libri, per i quali, come lui stesso riconosceva, aveva una grande “piccola mania”. E i migliaia di ritagli di giornali e riviste che conservava con venerazione (i confratelli ricordano la fatica per riuscire a spostare anche solo di qualche metro uno scaffale di libri!). E la sua passione e fedeltà alla lettura dei quotidiani, in particolare l'Avvenire, fino a pochi giorni prima della sua morte. Anche questo però non per fare sfoggio di cultura, ma per nutrire la sua mente e il suo cuore, così da offrire motivi di

riflessione e speranza a quanti si rivolgevano a lui per la confessione o la direzione spirituale.

L'amore per Gesù si è concretizzato in p. Giuseppe soprattutto proponendo a tanti ragazzi la vocazione alla vita sacerdotale e religiosa.

Ecco una testimonianza che viene da lontano, dallo Sri Lanka, dove risiede p. Pierluigi Vajra: *“Carissimi Padri, la notizia della morte di p. Cocino mi ha riportato all'essenziale. È stato lui a farmi conoscere la vita che faccio, la Congregazione somasca. E mi ha accompagnato, silenziosamente ma costantemente, per tutti questi anni, con affetto paterno e con il suo consiglio sereno e profondo. Aveva il senso del valore di ogni cosa. Il giorno della mia ordinazione sacerdotale è venuto anche lui, e mi ha fatto tanto piacere. Alla fine si è avvicinato e mi ha fatto un regalo, uno dei pochi che conservo: il formulario che mi aveva fatto riempire quando mi aveva incontrato la prima volta, in vista della mia ammissione alla scuola (perché io non avevo idea di cosa fosse un collegio vocazionale) di Cherasco. È stato un regalo tanto semplice, apparentemente senza valore, ed invece per me era una pietra miliare, un segno del passaggio di Dio nella mia vita. Passaggio di Dio con i piedi, la voce e la veste di p. Cocino. Il suo entusiasmo ed interesse, che non ha mai perso e che ho apprezzato anche l'ultima volta che l'ho incontrato, lo scorso ottobre, mi sono stati di esempio. Vorrei poter fare la richiesta di Eliseo: due terzi del tuo spirito passino a me. Gli affido i 23 seminaristi dello Sri Lanka, a lui che con tanta passione ha lavorato per le vocazioni religiose, nonostante i risultati a volte deludenti. Stasera, con i seminaristi, abbiamo pregato per lui, ed abbiamo chiesto la sua intercessione presso il Padre, perché tutti noi possiamo diventare capolavori di santità come è stato lui”.*

“Dove sono io, là sarà il mio servo”, abbiamo ascoltato nel Vangelo. Davvero p. Giuseppe è stato sempre con il suo Maestro, anche in questi ultimi mesi di malattia. La sera prima della sua partenza per il cielo, in un momento di lucidità mi ha chiesto con voce sicura: “Ma io guarirò?”. Sono solo riuscito a balbettare qualcosa sul fatto che si va in ospedale per guarire. Mi ha risposto con un sorriso.

Ricorderò sempre questo sorriso del servo fedele che sa di andare verso il Maestro e Signore di tutta la sua vita, per continuare a stare con lui.

p. Piergiorgio Novelli

Curriculum vitae

Nato a Gavi (Alessandria) l' 8 febbraio 1918.
Noviziato 1934-1935.
Professione temporanea 1 ottobre 1935.
Professione perpetua 1940.
Ordinazione presbiterale Milano 8 agosto 1943.
Deceduto a Rapallo il 15 febbraio 2008.

Ha insegnato italiano, storia e filosofia, religione nelle comunità di Corbetta, Cherasco, Nervi, Rapallo e Casale Monferrato. È stato padre spirituale dei nostri alunni di Casale, Nervi e Rapallo. È stato responsabile dei giovani seminaristi e incaricato per le vocazioni a Corbetta, Cherasco, ma soprattutto a Casale Monferrato. Dal 1990, fino a quando le forze lo hanno sostenuto, è stato incaricato della chiesa dell' Emiliani di Rapallo, curando con zelo encomiabile la casa del Signore e accogliendo tutti con semplicità e affetto.

Riposa nella tomba dei padri Somaschi nel cimitero di Rapallo.



P. GIOVANNI FONTANA
1 novembre 1939 - 9 giugno 2008

Padre Giovanni è tornato per l' ultimo riposo alla sua Sale Langhe, nella terra dove il 1 novembre 1939, grazie all' amore di papà Biagio e di mamma Maria, è venuto alle spiagge della luce, per respirare l' aria vitale del giorno; è tornato ora alle sue dure e nello stesso tempo dolci colline, che han fatto il suo corpo, gli hanno dischiuso il prodigio della vita, lo hanno nutrito con le virtù di una millenaria civiltà contadina fatta di lavoro e di amore alla terra, alla famiglia, alla Chiesa, a Dio.

Al termine degli studi elementari, egli intraprese la via del sacerdozio, frequentando a Cherasco la media e il ginnasio; entrò nella congregazione dei Padri Somaschi, emettendo dopo il noviziato la professione religiosa semplice, a Somasca, l' 11 ottobre del 1956. Nello studentato di Camino Monferrato completò gli studi liceali e conseguì la maturità classica nel 1960. Fu nuovamente a Cherasco come assistente dei seminaristi e dimostrò spiccate doti di educatore. Dopo la professione solenne a Roma il 2 ottobre 1962, iniziò - sempre a Roma - gli studi teologici ottenendo la licenza in sacra teologia presso la pontificia università lateranense il 22 giugno 1966; nel frattempo era ordinato sacerdote il 5 marzo 1966. Ma non terminò qui la sua formazione culturale. Destinato a Nervi come ministro dei convittori entrò nell' insegnamento sia nella Scuola Media, come nel Ginnasio Liceo ed in Ragioneria e nel frattempo si laureò in lettere classiche all' università di Genova il 10 dicembre del 1971; conseguì l' abilitazione all' insegnamento di lettere per le superiori a Torino il 12 marzo del 1976.

Una prima osservazione: p. Giovanni è stato tra i religiosi della mia generazione uno di quelli che ha raggiunto nello studio e rapidamente tutti i titoli accademici per l' insegnamento. E questo non perchè provasse un particolare piacere a studiare o avesse profondi interessi culturali, ma per amore dei fratelli, per poterli meglio servire; oltre che dalla sua intelligenza, era sorretto da straordinaria forza di volontà. Lavorava e stu-

diava. Quando si prefiggeva un obiettivo, tenace e forte com'era, lo raggiungeva, anche a costo di grandi sacrifici personali. Tutto, lo studio, la musica, le sue energie, le sue abilità manuali finalizzava al suo impegno educativo di aiutare i giovani, servendo la Congregazione e Cristo Signore.

Personalmente ho trascorso con lui gli anni di Cherasco (p. Giovanni era di un anno avanti a me) e di Camino (insieme frequentammo il liceo e conseguimmo la maturità), fummo colleghi come chierici assistenti a Cherasco, assieme a Nervi come confratelli e compagni di lavoro e di insegnamento.

Di fatto egli ha trascorso i primi 16 anni del suo sacerdozio (dal 1966 al 1982, ad eccezione di un triennio dal 1972 al 1975 come Rettore a Torino) con il compito di ministro dei convittori grandi del Collegio di Nervi.

Fu - soprattutto nei suoi ultimi anni dell'Emiliani - un'ardua fatica educativa: spesso venivano mandati in collegio per il Liceo e la Ragioneria ragazzi difficili che mordevano il freno. p. Giovanni era esigente con questi giovanotti, voleva che studiassero e fossero disciplinati; ma alcuni nella loro incoscienza erano renitenti agli stimoli, ma lui non si lasciava piegare da niente e da nessuno, anche se talvolta si sentiva troppo solo in questa sua opera di educatore e ne soffriva.

Così pure d'estate p. Giovanni non mollava: organizzava la colonia marina e dimostrava tutta la sua passione per il mare... come bagnino (anche questo diploma aveva conseguito per essere di aiuto ai piccoli della colonia), come nuotatore e pescatore, come organizzatore di escursioni in barca... Lo chiamavamo per scherzo l'ammiraglio della nostra flotta, che consisteva in tre piccole barche.

Ma era anche un educatore alla fede concreta, che trova il suo riscontro nelle opere... portava alcuni suoi alunni, ragazzi e ragazze, prima dell'inizio dell'anno scolastico, a Lourdes a fare i barellieri e le dame di carità... con un gruppetto di suoi studenti andava qualche volta al sabato al Paverano di Don Orione, il Cottolengo di Genova, una esperienza scioccante di carità e di conoscenza delle miserie umane...

Oltre a tutto questo utilizzava il tempo che gli rimaneva per un lavoro incessante di piccola manutenzione della casa. Ci disse una volta sorridendo: non c'è metro quadro di questa casa dove non abbia messo mano come imbianchino, elettricista, restauratore. Si meravigliava talvolta che noi suoi confratelli, giovani come lui, non riuscissimo a tenergli dietro, ad avere il suo ritmo di lavoro.

Una volta nel vedere la generosità, lo spirito di sacrificio e di fede con cui si buttava in tutte le cose, gli dissi per scherzo: "Se un giorno ci sarà da testimoniare l'eroismo della tua virtù, sarò il primo a farlo". Oggi devo rendergli davvero questa testimonianza.

In tutto questo suo lavoro imitava alla perfezione san Girolamo Emiliani, che gli aveva davvero concesso la grazia di operare, di compiere opere di bene: come il nostro fondatore di niente più si doleva, che

quando passava un'ora senza che egli operasse cosa alcuna di bene... Sorretto dalla preghiera e da una profonda vita interiore, da una tenera devozione alla Vergine Maria, p. Giovanni sapeva bene che Dio non opera le sue cose se non in chi ha posto tutta la sua fede e speranza in Lui solo e che solo Dio è buono e Cristo opera in quegli strumenti che si lasciano guidare dallo Spirito Santo e che dobbiamo tanto orare e pregare che vediamo e vedendo operare ciò che in questo momento ci occorre.

Abbiamo sentito nel Vangelo la parola di Gesù: Io sono nel Padre ed il Padre è in me, credetelo per le mie opere... chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. P. Giovanni possedeva questa grazia di operare, di fare opere grandi per amore di Cristo.

Nei suoi ultimi anni di Nervi notavamo tuttavia in lui il lento maturare di una vocazione missionaria: ad un certo punto incominciò a pensare in grande, a desiderare di tentare per la nostra Congregazione delle vie nuove, come se dicesse della sua permanenza a Nervi: "Troppo mare: ne abbiamo veduto abbastanza di mare" (Cesare Pavese).

Le nostre antiche Costituzioni definiscono la nostra Congregazione come una *strenua acies, quae Cristo domino militaret*; una valorosa schiera che si batte sul campo battaglia per Cristo Signore. Ebbene di questa schiera p. Giovanni è stato uno dei più valorosi combattenti. L'immagine viene dalla stessa sacra scrittura; nell'opera di annunziatore del Vangelo l'apostolo Paolo dice: ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

Non so perché, ma quando mi capita di leggere gli scritti del grande generale romano Giulio Cesare, allorché loda qualche suo ufficiale, solitamente il centurione del primo manipolo, centurio primi pili, l'ufficiale di prima fila che doveva dare il segno dell'attacco, e precisa che era uomo fortissimo, di grande esperienza, tenacia e di eccezionale valore, mi viene in mente p. Giovanni: davvero un *alto primipilo* (Par XXIV 59), direbbe il nostro poeta Dante, un ufficiale di prima linea nel portare avanti le insegne della Congregazione e nel dare il segnale di nuovi attacchi e vittorie. O secondo un altro paragone del grande poeta: *Qual esce alcuna volta di gualoppo / lo cavalier di schiera che cavalchi / e va per farsi onor del primo intoppo / tal si partì da noi con maggior valchi* (Purg XXIV 94 ss.). Come parte al galoppo dalla prima fila il cavaliere che si stacca di slancio dagli altri e vuole l'onore del primo scontro, così p. Giovanni se ne partì da noi per le sue imprese a grandi valchi, a grandi passi.

All'inizio degli anni 80 fu il primo a sondare in due missioni, la prima nel Burkina Faso (Alto Volta), la seconda nella Guinea equatoriale spagnola la possibilità di un nostro inserimento in Africa: l'impresa non ebbe per il momento seguito, ma oggi i nostri Padri della Spagna hanno aperto una comunità in Mozambico.

P. Giovanni tornò felice da queste esperienze; segnato ormai per la missione, attendeva il momento propizio per altre imprese; dopo una per-

manenza di alcuni anni a Cherasco e nuovamente a Torino, eccolo partire nel 1988 per l' India, ove atterrò il 25 aprile del 1988: trascorse un anno da solo per studiare l' inserimento della nostra Congregazione. Fu un anno durissimo per lui, un anno di estenuante trincea, prima di uscire allo scoperto: senza conoscere la lingua, senza amici e confratelli vicino, forte solo della fiducia in Dio e della sua obbedienza. Ammise che diverse volte in quell' anno fu colto da crisi di solitudine e di pianto, ma né si lamentò, né retrocesse di un passo.

Oggi a vent' anni da quell' impresa, l' India con i suoi numerosi giovani religiosi (circa una cinquantina) costituisce una delle realtà più belle e promettenti della nostra Congregazione. In India p. Giovanni ha fatto di tutto, infaticabile in questa sua grazia di operare, di intendere la volontà di Dio e di eseguirla. Se oggi siamo tanto contenti del nostro promettente inserimento in quell' immensa nazione lo dobbiamo in gran parte al sacrificio, al lavoro di p. Giovanni che ha visto nascere ed ha diretto diverse comunità: Yuva Vikas, Shantigiri, Chennai. Poi ha passato gioiosamente la mano ad altri religiosi più giovani di lui e nel 2005 ha avuto di nuovo l' onore di spostare in un nuovo continente, l' Australia, le insegne della nostra Congregazione, aprendo la comunità di Perth. Lì dopo un ritorno in Italia per una difficile operazione chirurgica, la morte lo ha colto improvvisamente il 9 giugno scorso, lasciando tutti noi nel dolore e nella costernazione.

Il p. Generale ha subito scritto di lui: *“Credo che p. Giovanni abbia veramente percorso la sua vita terrena e religiosa secondo il significato evangelico del nome che portava: ha preceduto, perché altri passassero avanti (Gv 1, 15). Dietro i suoi passi, in ben quattro di cinque continenti (Europa, Africa, Asia e per ultimo Australia), la Congregazione è seguita per rafforzarsi e crescere”*.

Caro p. Giovanni, amico della giovinezza e di tanti giorni lieti, se la nostra Congregazione è come vogliono le nostre antiche Costituzioni una valorosa schiera che lotta sul campo di battaglia per Cristo Signore, tu sei stato uno dei più valorosi combattenti, il nostro alto primipilo, un modello per tutti noi: sei sempre stato in prima linea, hai tenuto le posizioni nei momenti di difficoltà, hai intuito nuove strategie, hai attaccato per primo, hai conquistato nuovi punti di forza e spostato in avanti le insegne. Tu rimarrai nel nostro cuore, come nella storia della nostra Congregazione. Gesù ti ha dato la corona di vittoria che hai meritato e san Girolamo ti ha accolto tra le sue braccia e ti ha detto: Dio ha fatto in te e per mezzo di te opere grandi, come in Mosè, come in Maria, come in me Girolamo, come in tutti i santi, perché hai donato completamente la tua vita a Cristo ed hai avuto fiducia in Lui solo.

Lasciaci o p. Giovanni, un po' della tua fede, del tuo coraggio e del tuo entusiasmo, della tua instancabile grazia di operare il bene!

p. Giuseppe Oddone crs

....

A nome di tutti i religiosi della Regione dell' India, ma anche di tanti amici che hanno conosciuto padre Giovanni in India e in Australia, desidero porgere le mie condoglianze ai familiari di Giovanni Fontana, religioso somasco. Dall' aprile del 1988 ha lavorato senza risparmiarsi per iniziare e poi rafforzare la presenza somasca nel vasto continente indiano. Egli è stato per tutti noi un esempio di dedizione a Dio e alla missione che aveva ricevuto dai suoi superiori, missione che ha voluto portare avanti fino alla fine, anche quando la salute fisica non gli consentiva più di fare quello che egli riteneva semplicemente il suo dovere. Mi ritornano in mente diverse occasioni quando, davanti a me che potevo essere suo figlio, chiedeva: “Dimmi che cosa devo fare”. Non era servilismo ma solo la richiesta convinta di aiutarlo a conoscere il volere di Dio in modo da poterlo attuare con tutte le sue energie. Sì, perché questo desiderava, al punto tale da far passare in secondo piano i suoi bisogni e interessi personali. Le parole di S. Paolo: “Mi sono fatto tutto a tutti per salvare ad ogni modo alcuni” (1Cor 9, 22b), ben si addicono a p. Giovanni: per noi è stato superiore, formatore, economo, segretario, consigliere, animatore vocazionale, ma anche maestro di musica, allenatore sportivo, e poi falegname, muratore, idraulico, elettricista, saldatore e altro, tutto questo per portare avanti il compito affidatogli. Negli ultimi anni, soprattutto da quando gli era stato chiesto di stabilirsi a Chennai (Madras), la sua vita nello Spirito è sembrata crescere ulteriormente. Non avendo più gravi incombenze sulle spalle, dedicava più tempo alla preghiera personale, alla meditazione e alle letture e sapeva avere attenzioni inedite verso i bambini del nostro centro in Chennai, scegliendo quelli che sembravano più bisognosi. Quando, infine, l' obbedienza lo ha portato sulla costa occidentale dell' Australia, p. Giovanni ha dato tutto se stesso nell' attività pastorale in diverse parrocchie, privilegiando i contatti con gli anziani e i malati e con la numerosa comunità italiana dell' arcidiocesi di Perth. Ed è qui, lontano dall' India e dalla sua patria, che Giovanni ci ha lasciati, quasi a ricordarci che la vita religiosa è adesione a Dio attraverso l' attuazione della sua volontà. Nonostante la sofferenza del distacco, rimane in tutti in noi la certezza che p. Giovanni continua a camminare con noi attraverso la testimonianza che ci ha lasciato e che conserviamo come tesoro prezioso. Rinnovo le condoglianze ai parenti di p. Giovanni e saluto in modo particolare anche il parroco, le autorità civili, i religiosi somaschi presenti: il buon “albero” cresciuto in Piemonte ha prodotto buoni frutti in altre parti del mondo e molti ne hanno goduto. A Dio siano rese grazie per questo suo servo buono e fedele che è ora ritornato alla casa del Padre.

*p. Alberto Monnis crs
Superiore regionale*

Curriculum vitae

Nato	01.11.1939	Sale delle Langhe (Cuneo)
Probandato	1954-1955	Cherasco
Noviziato	1955-1956	Somasca
Professione temp.	11.10.1956	Somasca
Professione perpetua	02.10.1962	Roma
Presbiterato	05.03.1966	Roma
Deceduto	09.06.2008	Perth (Australia)

Uffici e Incarichi

Nervi	1966-1972	Ministro Collegio Emiliani.
Torino	1972-1975	Superiore Casa Fraternità Giov.
Nervi	1975-1982	Ministro e insegnante
Cherasco	1982-1987	Animatore dei seminaristi
Torino	1987-1988	Educatore Casa Fraternità Giov.
India	1988-1992	Delegato provinciale per l'India
Bangalore	1991-1992	Delegato di Yuva Vikas
Bangalore	1992-1993	Superiore di Yuva Vikas
Bangalore	1994-1997	Delegato di Shantigiri
Bangalore	1998-1999	Formatore a Shantigiri
India	1999-2005	2° consigliere Commiss. India
Bangalore	1999-2001	Superiore di Suryodaya
Chennai	2001-2005	Formatore
Perth (Australia)	2005-2008	Ministero parrocchiale

Riposa nel cimitero di Sale delle Langhe (Cuneo), suo paese natale.

Anno 2008

Fasc. 304

RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale



Secondo semestre

Curia Generalizia dei Padri Somaschi
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma